

L'ARTIGIANATO

Ne avessero indovinata una!

**ECCO
L'ACCADEMIA ZADRA**

**GLI INVESTIMENTI
IN PROVINCIA DI TRENTO**



NUOVO CITROËN JUMPY L'IMPOSSIBILE È IL SUO MESTIERE



DUOMO, MILANO

3 LUNGHEZZE: XS - M - XL
DA 4,60 A 5,30 METRI

PORTE LATERALI
HANDS FREE

FINO A 4 METRI
DI LUNGHEZZA DI CARICO



CRÉATIVE TECHNOLOGIE

NUOVO CITROËN JUMPY CON CLIMATIZZATORE E RADIO BLUETOOTH DA 14.950€ CON "LEASING PRO" TAN 1,99%. E IN PIU', 4 ANNI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA INCLUSA.

TI ASPETTIAMO NELLA NUOVA SEDE A SPINI DI GARDOLO IN VIA LINZ 1.

CITROËN preferisce **TOTAL**



citroen.it

Offerta delle Concessionarie che aderiscono all'iniziativa al netto di IVA, MSS e IPT, per possessori Partita Iva. Gli sconti sulle opzioni sono calcolati sul listino IVA esclusa. Prezzo di vendita promozionato € 14.950 Nuovo Jumpy Comfort XS BlueHDi 95 con clima e radio. Esempio di leasing per possessori Partita IVA su Nuovo Citroën Jumpy Comfort XS BlueHDi 95 con clima e radio: prezzo promo € 14.950 (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse). 48 canoni mensili da € 326,92+IVA e possibilità di riscatto a € 3.966,19+IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, TAN (fisso) 1,99%, isc 3,79%. Inclusive nel canone Spese di Gestione contratto (che ammontano a 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita veicolo decurtato del primo canone), servizi facoltativi IdealDrive Business (contratto di estensione di garanzia e manutenzione programmata per 4 anni o fino a 100.000 km, importo mensile del servizio € 25,69 + IVA) e Azzurro Insieme Progress (Antifurto con polizza furto e incendio- Pr.Va, Importo mensile del servizio € 20,89 + IVA). Offerta delle concessionarie che aderiscono all'iniziativa, valida per veicoli immatricolati entro il 31/12/2016. Salvo approvazione Banca Psa Italia S.p.A. Fogli informativi presso la Concessionaria. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

 **Autostima**
UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRENTO E PROVINCIA

TRENTO - Spini di Gardolo (a 600 mt da uscita A22 TN nord) - Tel. 0461 1730100

SEGUICI SU  / AutostimaConcessionariaTrento



▶ IL PUNTO 2

DI ROBERTO DE LAURENTIS

▶ FOCUS 4

Ecco l'Accademia Zadra [STEFANO FRIGO]

▶ DALL'ASSOCIAZIONE 6

Gli investimenti in Provincia di Trento [UFFICIO STUDI E RICERCHE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRENTO] 6

Anap: arriva la stretta per le anti-truffe over 65 8

Anap: gli italiani a tavola, tornano le differenze di ceto 9

Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] 10

In Gazzetta Ufficiale il decreto su voucher baby-sitting 11

Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] 11

Al 10,7% la propensione a interventi di manutenzione della casa [STEFANO FRIGO] 12

In Trentino cresce l'occupazione [STEFANO FRIGO] 14

Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] 15

L'Alto Adige accelera, il Trentino meno [TRATTO DAL TRENTO] 16

Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] 17

▶ CULTURA 18

ASTE, ARTISTI, COLLEZIONISTI ... E UNA PISTOLA

▶ CATEGORIE 20

LE PRINCIPALI NEWS PER GLI ARTIGIANI

▶ ANNUNCI 32

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

Al centro della rivista
SCADENZARIO
Gennaio 2017

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento Aderente a Confartigianato

ANNO LXVII / n. 12 / dicembre 2016

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Paolo Aldi, Giancarlo Berardi, Alberto Dalla Pellegrina, Samantha Lira, Guido Radoani

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana



Tiratura 6.300 copie
Online 4.507 copie

Chiusura in redazione
13 gennaio 2017

Direzione, redazione, amministrazione
Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigo@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
Südtiroler Studio S.r.l.
Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità: Rosario Genovese
Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776
Direzione pubblicità: Giuseppe Genovese

NE AVESSERO INDOVINATA UNA!

di Roberto De Laurentis

Da sempre è mia abitudine trascorrere l'ultimo giorno dell'anno quasi in solitudine. Lontano sia dal disordine e dal frastuono degli altri giorni sia distante, per quanto possibile, da quelle frasi di circostanza e quegli auguri scontati che sanno troppo di rito, di forma, di consuetudine e troppo poco di spontaneità, di sostanza, di sincerità. Al tempo stesso, San Silvestro è anche l'occasione per fare sintesi e tracciare un minimo bilancio personale dell'anno che sta scivolando via. Il mio 2016, se dal punto di vista umano, associativo, lavorativo mi ha regalato ancora altri dodici mesi di soddisfazioni, dal punto di vista della capacità interpretativa nei confronti dei *grandi eventi* (quali l'uscita della Gran Bretagna dalla UE, le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, il referendum sulla riforma costituzionale) mi ha dato la consapevolezza di essere un analista politico oppure un politologo *fatto e finito*. Poiché sull'esito dei grandi eventi, non ne ho sbagliato uno.

Mi auguro che anche il lettore meno attento capisca che scherzo. Sia perché non è un mio tratto caratteriale *tirarmela* sia perché non ho mai creduto e non credo né agli analisti politici – bravi a leggere ed interpretare le situazioni sempre il giorno dopo – né ai politologi intelligenti ed abili nel costruire teorie e scenari che rappresentano, più che il vero, soprattutto il verosimile. Convinto come sono, inoltre, che analisti politici e politologi – frequentatori abituali dei salotti buoni, dei talk show televisivi, lontani anni luce dai piccoli problemi della quotidianità – sappiano ascoltare e capire la gente della strada. Gente semplice, alla quale appartengo anch'io. Gente che pratica il senso del dovere, non quello del piacere. Gente abituata – più che alla riflessione filosofica ed al ragionamento sui massimi sistemi – ad alzarsi al mattino presto, a rimboccarsi le maniche, a lavorare per mantenere decorosamente la propria famiglia e la propria esistenza, a pagare le tasse, ad andare infine a letto per riposare. Perché c'è sempre un altro mattino dopo. Gente semplice, che è tuttavia la stragrande maggioranza, e che rende onore al proverbio “tutto il mondo è paese”.

Così è per l'uscita dalla UE, più nota come Brexit, della Gran Bretagna. Con quasi tutti i politici, gli esperti di comunicazione, i sondaggisti, i *maître-à-penser* (*maestri del pensiero*), i personaggi più o meno famosi (registi, attori, cantanti in testa) pronti a magnificare una Europa che, a mio parere, non esisteva ieri, non esiste oggi, non esisterà domani. Almeno fin quando non sarà voluta e votata dalla gente comune anziché imposta dalle banche, dalla finanza d'assalto, dalle multinazionali della globalizzazione selvaggia. Per capire in che modo sarebbe finita bastava, come ho fatto io, sentire la gente della strada conosciuta e frequentata dai molti amici italiani che lavorano o studiano a Londra, a Cardiff, a Glasgow e via elencando. Poiché gli inglesi accettano di essere sudditi della regina, non della UE. Ma questo malessere, questo disagio, questa insofferenza verso l'Europa gli analisti politici ed i politologi non la percepiscono. Così come non sembrano avere buona memoria. Se neppure ricordano che, quando una serie di violente perturbazioni sul canale della Manica provocò l'interruzione di tutti i collegamenti, un giornale inglese titolò “Il maltempo infuria e il continente è isolato.”

Così è per le elezioni presidenziali negli Stati Uniti. E, mentre rimando il lettore a quanto scritto già su Brexit, lo invito anche a ricordare come erano schierati l'informazione televisiva, la grande stampa, i social



Roberto De Laurentis
 Presidente dell'Associazione Artigiani
 e Piccole Imprese
 della Provincia di Trento

network, i vari movimenti di opinione americani. Con i loro omologhi italiani a "subire" ogni informazione senza alcuna valutazione critica. Puntuali e perfetti come lo sono i replicanti. Disposti ad eseguire il verso di quei simpatici pappagalli che, alla minima sollecitazione, rispondono sempre e comunque "loreto!". Invito il lettore a ricordare i punti percentuali di vantaggio di cui era accreditata Clinton rispetto a Trump. Le firme di pacifisti ed intellettuali (parafrasando Flaiano, sempre pronti a *correre in soccorso al vincitore*) di appoggio ad Hillary che nei fatti ha voluto, in più regioni del mondo, destabilizzazione e guerra. Per capire in che modo sarebbe finita bastava, come ho fatto io, sentire i miei collaboratori d'oltreoceano che stavolta, a differenza di altre ma come molti altri, avrebbero votato Trump poiché "Hillary è sulla scena politica da quarant'anni, è sponsorizzata dai grandi capitali, ha il presidente Obama che tira la volata, ha dietro di sé tutte le lobby non solo economiche degli Stati Uniti, ha perfino molti repubblicani che tifano per lei". Insomma, Trump viene votato da chi vuole cambiare e non da chi si accontenta di una minestra riscaldata.

Così è nel referendum voluto da Renzi sulla riforma costituzionale. Ancora una volta, non viene valutata la proposta legislativa ma si vota pro o contro il premier, a prescindere. E così, anche se ammantata delle più svariate motivazioni costituzionali, una parte minoritaria di italiani dice SÌ per voglia di cambiamento o per appartenenza mentre una parte largamente maggioritaria dice NO per mandare a casa un premier che sta via via orientando la scelta referendaria più al consenso della sua persona che all'azione del suo governo. Puntualmente, analisti politici e politologi non hanno compreso come la gente semplice, quella di cui sopra, fosse stanca del terzo governo in successione, eletto da nessuno e nato nei corridoi di palazzo. Di leggi quali il Jobs Act che, in questi anni di difficoltà, nasce per il mondo del *privato* e non per quello di un *pubblico* che di giorno in giorno è sempre più lento, più inefficiente, più costoso tanto per i cittadini quanto per le imprese. Che la gente della strada non crede più né alle mance da ottanta euro/mese, prima date e poi in molti casi volute di ritorno, né a sconti dal sapore pre-elettorale. Di annunci di tagli alle imposte sulle imprese quando, a distanza di quasi tre anni, le imprese pagano di più. Di una classe politica che non ha più credibilità perché a colpi di benefici, di prebende, di vitalizi ha perso per strada innanzitutto la dignità. Per capire in che modo sarebbe finita bastava stare in mezzo alla gente comune ed ascoltare.

Insomma, un 2016 di mancate certezze e di forti cambiamenti. E in Trentino-Alto Adige, una delle tre regioni italiane nelle quali al referendum ha vinto il SÌ? Nulla. Il problema non sono le migliaia di persone ovattate negli ammortizzatori sociali. Non sono le troppe piccole imprese in difficoltà per un sistema creditizio locale e nazionale in sofferenza. Non è la crescita nana dell'economia trentina malgrado le risorse a disposizione della medio/grande impresa. Non è l'aumento esponenziale dei fallimenti. Il problema vero è "ci sarà lo stesso centrosinistra autonomista alle prossime provinciali? ci sarà ancora Rossi candidato-presidente o sarà il turno di un altro? ci sarà un'invasione di liste civiche, di liste dei sindaci, di liste degli assessori oppure no?" Tutte domande angoscianti, come si può intuire. Ma chiudo qui, con la radio a trasmettere un Bob Dylan d'annata.. *the Times they are a-changin'*.. i tempi stanno cambiando.. Che sia qualcosa più di un augurio?

ECCO L'ACCADEMIA ZADRA

di Stefano Frigo

UN INSIEME DI PROFESSIONISTI DI ALTISSIMA QUALITÀ PER OFFRIRTI UNA VASTA GAMMA DI POSSIBILITÀ A 360 GRADI. QUESTO PROPONE L'“ACCADEMIA MARISA ZADRA” MA ANDIAMO A VEDERE CHI FA PARTE DI QUESTA PRESTIGIOSA ACCADEMIA



Marisa Zadra lavora e risiede a Tres, comune di Predaia (Trento), di professione acconciatrice, vanta il diploma di stilista conseguito presso l'Accademia “I Guarnieri” di San Giovanni Lupatoto (Verona) nel 1994.

Nello stesso anno apre il suo salone tuttora in attività traendone molte soddisfazioni. Nel 2009 consegue anche il titolo di Maestro Artigiano acconciatore rilasciato dalla Provincia Autonoma di Trento e fortemente sostenuto dall'Associazione Artigiani di Trento.

La passione verso il suo lavoro la spinge a specializzarsi nel magico mondo delle acconciature raccolte, dove tecnica, arte e creatività si fondono per realizzare creazioni sofisticate che vengono anche viste nei numerosi eventi di sfilate che essa organizza.

Dagli chignon base, ai raccolti più elaborati, dagli intrecci base fino ai cesti più evoluti.

Da qui arriva la richiesta di molti colleghi di imparare a lavorare i capelli attraverso questi metodi e quindi nel 2016 nasce

ACCADEMIA MARISA ZADRA
... quando i capelli diventano arte...



Grazie alla conoscenza con altri stilisti di livello internazionale e altri già consolidati, Marisa decide di avvalersene per creare un team unito da preparazione tecnica e stilistica d'eccellenza, accomunato da passione, entusiasmo, e soprattutto l'eccellenza nel trasmettere e insegnare il proprio mestiere, con la massima competenza.

IL TEAM È COSÌ COMPOSTO:

- **Marisa Zadra:** docente corsi **acconciature** e responsabile di tutti i corsi.

- **Graziella Paccagnella:** docente corsi **colore** specializzata nella parte tecnica colore, colorimetria, tecniche moderne di applicazione.

Gestisce con grande soddisfazione da molti anni il suo salone a Padova.

Esperienza pluriennale nel mondo del colore con molti riconoscimenti. Sempre in prima linea nel frequentare corsi e master per aumentare la propria conoscenza tecnica e colorimetrica. Fa parte del team italiano di un'azienda mondiale ed è Educator regionale della stessa azienda e collabora con distributore regionale sostenendolo con supporto tecnico.

Master ad Amsterdam e ad Houston che sono le rispettive sedi europea e mondiale dell'azienda con la quale già collabora come Tecnico ed Educator colore, avendo così modo di confrontarsi con gli educator di tutto il mondo.

- **Giorgio Guarnieri e il suo staff:** docente **stilistico** e docente corsi **marketing**. Stilista internazionale, ha collaborato con le più prestigiose aziende del settore con *seminar show* e sfilate di moda.

Testimonial per l'Italia di una linea con una filosofia maschile americana, vincitore di numerosi concorsi sulle creazioni moda e specializzato in morfotricologia. Giurato nelle pedane nei concorsi moda capelli, nonché ideatore e creatore del metodo ISAMY che offre tecnica, stile, comunicazione fra titolare, collaboratori e cliente.

Lui e i suoi figli sono formatori e sono i titolari dell'Accademia "I Guarnieri" in San Giovanni Lupatoto (VR) e nella stessa loro accademia a Marisa è stato rilasciato il diploma di stilista nel 1994. Giorgio Guarnieri e il suo team si stanno anche organizzando vista la moda e tendenza del momento all'apertura di saloni interamente dedicati al maschile compresi di cabina estetica.

- **Marco Mason:** concessionario e distributore di un'azienda a Ponte di Brenta (PD); anche attraverso la sua sede, l'"Accademia Marisa Zadra" tiene i suoi corsi.

Persona molto preparata e competente nei propri ambiti, si è resa disponibile nell'affiancamento e organizzazione di tutti i corsi che verranno proposti. 📌



ECCO LA TIPOLOGIA DI CORSI

CORSI ACCONCIATURE RACCOLTE E INTRECCI

CORSI COLORE

CORSI TAGLIO MODA, MASCHILE, FEMMINILE, UNISEX

CORSI MARKETING.

PER INFORMAZIONI:

marisa.zadra@gmail.com

facebook: Accademia Marisa Zadra

tel. 0463.467205

GLI INVESTIMENTI IN PROVINCIA DI TRENTO

di Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Trento

L'indagine dell'Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Trento. Nel 2015, leggero aumento degli investimenti totali (+1,9%) rispetto all'anno precedente.

L'indagine, realizzata dall'Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Trento, interessa gli stessi settori economici considerati dalla ricerca sulla congiuntura e raccoglie i dati sugli investimenti fissi lordi delle imprese, sugli investimenti immateriali e sulle loro finalità. L'elaborazione e la successiva analisi dei dati – riferiti al periodo 2014-2015 – è stata effettuata in base a un campione costante, considerando cioè le aziende presenti in entrambi gli anni di riferimento, e sulla base dei valori per addetto, per rendere più omogeneo il confronto tra le due annate.

Da una sintesi dell'indagine risulta che nel 2015 l'84% delle imprese del campione indagato ha effettuato investimenti, a fronte di un 16% che invece ha dichiarato di non averne effettuati. Nello specifico, gli investimenti totali per addetto sono ammontati

mediamente a 8.599 euro (7.132 euro per investimenti fissi e 1.467 per investimenti immateriali). Rispetto al 2014 gli investimenti totali sono aumentati dell'1,9% e, in particolare, dello 0,6% quelli fissi e del 9,1% quelli immateriali. L'andamento economico del 2015, seppur timidamente positivo, sembra pertanto aver stimolato un leggero aumento anche degli investimenti.

Esaminando i diversi settori che compongono il tessuto economico locale, si nota una variazione percentuale positiva degli investimenti per addetto che interessa il settore dei trasporti, il commercio all'ingrosso, le costruzioni e il comparto estrattivo, mentre evidenziano una dinamica negativa il settore del commercio al dettaglio e del terziario avanzato e servizi alle imprese. Per classi dimensionali, presentano una dinamica positiva le unità più grandi (oltre 50 addetti), mentre quelle più piccole rilevano variazioni di segno negativo. Il rapporto investimenti su fatturato è risultato pari al 2,7% nel 2014 e al 2,8% nel 2015. Questo indicatore misura "l'intensità di investimento" che appare più elevata per le imprese con un numero di addetti compreso tra 11 e 50 unità.

Per quanto riguarda le finalità di investimento, la ricerca ha messo in luce che le imprese trentine sembrano indirizzarsi in pri-



mo luogo verso la sostituzione di impianti usurati, guasti e obsoleti (52,5% di risposte) e, in secondo luogo, verso il miglioramento di qualità dei prodotti esistenti (27,2%). Seguono, per frequenza, il rinnovamento e il miglioramento della flessibilità dei processi produttivi (22,0%) e l'ampliamento della capacità produttiva (19,7%).

Nel 2015, le decisioni sull'entità degli investimenti delle imprese sono state condizionate *in primis* dalle incertezze sulle prospettive generali dell'economia (38,9%), ma anche in maniera rilevante dall'andamento della propria domanda e redditività (30,0%). La fonte prevalente di finanziamento degli investimenti è rappresentata dall'autofinanziamento (36,8%), segue il credito bancario a medio/lungo termine (34,6%), il credito bancario a breve termine (16,0%) e il *leasing* (11,2%).

Per quanto riguarda i rapporti con il sistema bancario, il 33,1% delle imprese del campione non ha richiesto credito, il 48,4% afferma di non aver sperimentato delle difficoltà nell'accesso al credito, mentre il 18,5% asserisce di aver incon-

Nuova convenzione per gli associati



BmBCrossFit propone condizioni di favore per le imprese associate.

CrossFit è un programma di rafforzamento e condizionamento fisico pensato per aiutare le persone a conquistare un benessere completo e generale. Il programma CrossFit si concentra

su una serie di movimenti funzionali che cambiano costantemente, eseguiti ad intensità per raggiungere una prestanza fisica totale e rendere le persone pronte a ogni genere di sfida fisica.

BmBCrossFit

Via Melta, 46 - 38121 - Trento

345.8033791

info@bmbcrossfit.com

www.bmbcrossfit.com

trato delle difficoltà superiori rispetto al passato, in particolare per la richiesta di maggiori garanzie reali; seguono, come difficoltà segnalate, le limitazioni al volume dei crediti e i tassi più onerosi.

I dati completi dell'inchiesta congiunturale sugli investimenti in provincia di Trento sono disponibili sul **sito camerale**. 📄

Vestiamo lo spazio.



HABITAT UFFICIO srl 38121 Trento Via Dosso Dossi 4
T 0461 828900 F 0461 828901 info@habitat-ufficio.it www.habitat-ufficio.it

ANAP: ARRIVA LA STRETTA PER LE ANTI-TRUFFE OVER 65

Stretta anti-truffe over 65, arresto in flagranza e 5 anni di carcere: circola in Parlamento una proposta di legge in tal senso.

Arriva la stretta, riferisce l'Agi, per i truffatori ai danni delle persone con più di 65 anni. Lo prevede una proposta di legge che è già stata firmata da una sessantina di deputati. Al momento per il reato di truffa ai danni dei "seniores" è prevista una pena di tre anni. Sono presenti alcune aggravanti generiche, ma il truffatore nella maggior parte dei casi evita la galera. Ora no. Nella proposta di legge c'è un'aggiunta alle altre aggravanti previste dal codice penale.

La pena prevista sarà di cinque anni.

Ci sarà – si legge nel testo che circolava tra i parlamentari – "l'arresto obbligatorio in flagranza di reato" e la sospensione della condizionale sarà prevista solo se arriverà subito il patteggiamento, con la restituzione dei soldi. Anzi, qualora al termine del processo il giudice decidesse di applicare una pena sotto i tre anni verrà comunque garantita per il truffatore la custodia cautelare. La proposta di legge



dovrebbe, nell'intento dei promotori, avvalersi di una corsia privilegiata in Parlamento. Nelle scorse settimane il Viminale e la Polizia di Stato hanno preparato un "vademecum" per avvertire le persone della terza età – quelle più colpite dai truffatori – dei rischi che corrono. ◀

DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2016

Sono 5,5 milioni gli stranieri in Italia

Giovedì 27 ottobre 2016 a Roma si è tenuta la presentazione del "Dossier Statistico Immigrazione 2016" per iniziativa del Centro Studi e Ricerche Idos con la rivista "Confronti".

Il "Dossier Statistico Immigrazione 2016" propone, come di consueto, i dati principali sul fenomeno migratorio in Italia, che aiutano a superare i luoghi comuni troppo spesso diffusi.

Ed ecco, in sintesi, i dati.

Sono 5,5 milioni gli stranieri in Italia. È la fotografia del Centro Studi e Ricerche Idos, che, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio e la rivista "Confronti", ha curato uno studio sul numero delle migrazioni nel 2015.

Un fenomeno enorme, se si considera che i migranti sono **244 milioni nel mondo, di cui 63,3 milioni forzati**. Le cause sono sempre le stesse: conflitti, povertà e cambiamenti climatici.

L'immigrazione in Italia è parte, perciò, di un movimento più ampio, che ridisegna gli equilibri globali. In questo contesto, **si segnala la quota di 1 milione e 150mila "nuovi cittadini"**: gli italiani di origine straniera che hanno da poco acquisito la cittadinanza. Secondo la statistica, **la regione che ospita più stranieri è la Lombardia, con 1 milione e 149mila unità**, seguita dal Lazio, con 645mila presenze. Sempre lombardo il record di nuove cittadinanze: 46mila, su un totale nazionale di 178mila. **Altrettanto significativa la cifra degli italiani all'estero**: sono, infatti, 5 milioni e 200mila i connazionali che hanno deciso di abbandonare il Paese. Un numero prossimo a quelli degli ingressi. Da segnalare anche il dato Idos sull'impatto economico dei migranti: **le imprese create da questi ultimi sono aumentate del 5%, solo nel 2015**. Un numero in controtendenza con l'incidenza della crisi.

ANAP: GLI ITALIANI A TAVOLA, TORNANO LE DIFFERENZE DI CETO

Secondo un'indagine Censis, si amplia il food social gap tra le famiglie a basso reddito e quelle benestanti.

Nel periodo 2007-2015 la spesa alimentare è diminuita in media del 12,2%, ma nelle famiglie operaie è crollata del 19,4% e in quelle con a capo un disoccupato del 28,9%. Si rinuncia soprattutto alla carne, una volta simbolo del raggiunto benessere. Ma con meno carne, pesce, frutta e verdura aumentano i rischi per la salute degli italiani.

In particolare:

ADDIO BUONA TAVOLA: SEMPRE MENO ITALIANI MANGIANO CARNE, PESCE, FRUTTA E VERDURA

Sono 16,6 milioni gli italiani che nell'ultimo anno hanno ridotto il consumo di car-

ne. E 10,6 milioni hanno diminuito il consumo di pesce, 3,6 milioni la frutta e 3,5 milioni la verdura. Con il minore consumo degli alimenti di base della buona dieta italiana, spesso sostituiti con prodotti artefatti e iper-elaborati a basso contenuto nutrizionale, si minaccia l'equilibrio delle diete quotidiane delle famiglie e si generano nuovi rischi per la salute.

E L'ITALIA TORNÒ ALLA TAVOLA PER CETI

Sono le famiglie meno abbienti a ridurre di più gli alimenti di base della buona dieta italiana. Nell'ultimo anno hanno ridotto il consumo di carne il 45,8% delle famiglie a basso reddito contro il 32% di quelle benestanti. Di carne bovina, il 52% delle prime e il 37,3% delle seconde. Per il pesce, il 35,8% delle meno abbienti e il 12,6% delle più ricche. Per la verdura, riducono il consumo il 15,9% delle famiglie a basso reddito e il 4,4% delle più abbienti. Per la frutta, il 16,3% delle meno abbienti e solo il 2,6% delle più ricche. Se nell'Italia del ceto medio vinceva la dieta equilibrata dal punto di vista nutrizionale disponibile per tutti, nell'Italia delle disuguaglianze il buon cibo lo acquista solo chi può permetterselo.

SPESA ALIMENTARE DELLE FAMIGLIE MENO ABBIENTI IN PICCHIATA: SI ALLARGA IL FOOD SOCIAL GAP

Nel periodo 2007-2015 la spesa alimentare delle famiglie italiane è diminuita in media del 12,2% in termini reali. Ma nelle famiglie operaie è crollata del 19,4% e in quelle con a capo un disoccupato del 28,9%. Ecco spiegato il *food social gap*: nella crisi il divario nella spesa per il cibo dei più ricchi e dei meno abbienti si è ampliato. Meno potevi spendere per scegliere



NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



PANE E DOLCI SENZA GLUTINE DI GIORNO... INSEGNANTE DI BALLO COUNTRY DI SERA... MOTOCICLISTA IL WEEKEND

È una donna, una forza della natura, una donna particolare: esuberante, curiosa, trasgressiva più per vocazione naturale che per scelta, una donna abituata a vivere d'istinto che si apre lentamente alla consapevolezza. Katia affonda le sue radici nella lavorazione del pane e dei dolci, che lascia però spazio alla fantasia che la trascende per proiettarsi in una dimensione fantastica dove i conflitti trovano soluzione e gli ideali possono essere realizzati. Insegnante di ballo country, una Honda 600 e pasticciera per passione. Ha voluto mettere insieme le cose, ma la moto non c'entrava niente, da qui l'idea di fondere la sua passione per gli impasti e il country e il nome del suo laboratorio COUNTRY BREAD. [G.O.]

CHI È "COUNTRY BREAD"

di Katia Defrancesco

Pasticceria

Via Oss Mazzurana, 19 - Predazzo (TN)

tel. 389.6104639

katia.hondacbf@gmail.com



re il buon cibo, più hai dovuto tagliare la spesa. Le differenze a tavola diventano distanze e ormai fratture: si mangia quel che ci si può permettere, e il dibattito ideologico sul valore nutritivo degli alimenti è fuorviante.

ALLARME CARNE: IL CROLLO DEI CONSUMI MINACCIA LA DIETA MEDITERRANEA

Se nel periodo 2007-2015 la spesa alimentare è diminuita del 12,2%, quella per la carne è scesa del 16,1%. Nello stesso periodo in Europa solo i greci (-24%) hanno tagliato di più degli italiani (-23%) il consumo procapite annuo di carne bovina. Queste riduzioni intaccano consumi di carne che in Italia erano già inferiori agli altri Paesi europei. Infatti, gli italiani si collocano al terz'ultimo posto in Europa per consumo "apparente" (cioè al lordo delle parti non edibili) delle diverse tipologie di carne (pollo, suino, bovino, ovino) con 79 kg procapite annui, distanti da danesi (109,8 kg), portoghesi (101 kg), spagnoli (99,5 kg) e anche francesi (85,8 kg) e tedeschi (86 kg). Le lancette della nostra società rischiano di tornare indietro alla tavola per ceti, quando l'accesso alla carne era il segno di un raggiunto status di benessere.

La dieta italiana, fatta di quantità adeguate di cereali, carne, pesce, frutta e verdura, olio d'oliva, formaggi, legumi, ecc., che ci ha portato ad essere uno fra i popoli più longevi al mondo, con un'aspettativa di vita media di 85 anni per le donne e di 80 anni per gli uomini, rischia di sparire dal quotidiano delle nostre tavole.

RISCHIO SALUTE DALLA CATTIVA ALIMENTAZIONE

La riduzione del consumo di alimenti come carne, pesce, frutta e verdura minaccia l'equilibrio nutrizionale della dieta delle famiglie italiane, a lungo considerata nel mondo un modello a cui ispirarsi perché fondamento del mangiare equilibrato. E aumenta così il rischio di patologie. I tassi di obesità sono più alti nelle regioni con redditi inferiori e con una spesa alimentare in picchiata. Nel Sud, dove il reddito è inferiore del 24,2% rispetto al valore medio nazionale e la spesa alimentare è diminuita del 16,6% nel periodo 2007-2015, gli obesi e le persone in sovrappeso sono il 49,3% della popolazione, molto più che al Nord (42,1%) e al Centro (45%), dove i redditi medi sono più alti e la spesa alimentare ha registrato nella crisi una riduzione minore. ▀

IN GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO SU VOUCHER BABY-SITTING

Alle imprenditrici riconosciuto diritto a conciliare lavoro e famiglia. Bene quanto previsto nella legge di bilancio.

«**D**al 28 ottobre, grazie alla battaglia di Confartigianato, le imprenditrici artigiane conquistano il diritto a coniugare attività d'impresa e impegni familiari».

Edgarda Fiorini, Presidente di Donne Impresa Confartigianato, commenta così la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministro del Lavoro e del Ministro dell'Economia e Finanze che consente alle imprenditrici artigiane di poter usufruire del *voucher baby-sitting*.

Il decreto prevede, infatti, la possibilità per le madri imprenditrici e lavoratrici autonome di richiedere, in sostituzione (anche parziale) del congedo parentale, un contributo per il servizio di baby-sitting o per i servizi per l'infanzia (erogati da soggetti sia pubblici che privati accreditati).

«Il decreto – spiega la Presidente Fiorini – segna il superamento di un'incomprensibile disparità di trattamento tra dipendenti e titolari d'impresa. Apprezziamo che nella prossima legge di bilancio, grazie anche alla nostra battaglia, la misura sperimentale

prevista lo scorso anno è stata resa strutturale per gli anni 2017 e 2018 incrementando le risorse dai 2 milioni di euro del 2016 ai 10 milioni per ognuno degli anni futuri».

«**Finalmente il decreto del Ministro del Lavoro e del Ministro dell'Economia e Finanze sul voucher baby-sitting viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e diventa operativo per dare la possibilità alle nostre imprenditrici di usufruire di questo importante aiuto rivolto a loro per la conciliazione di vita famiglia/lavoro – commenta Flavia Angeli, presidente di Donne Impresa del Trentino –. Grazie a Confartigianato per aver spinto e contribuito nella direzione di favorire le imprenditrici nel loro doppio ruolo spesso di lavoratrici ma anche di madri. Questo beneficio va nella giusta direzione per una Italia destinata altrimenti a una crescita demografica sotto zero. E noi come Donna Impresa di Trento continueremo a dare il nostro contributo per le nostre artigiane facendo arrivare le nostre istanze a Roma, questo è un ottimo modo per fare rete, Confartigianato è una grande rete».** ◀



CHI È "GENTILINI RENATA S.A.S. & C"

Via Don Picher, 1 - 38010 Zambana (TN)
tel. 338.6881171
gentiliniarenata@yahoo.it

NOTE DI VIAGGIO DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER

UN'AVVENTURA CHE DURA DA PIÙ DI 30 ANNI!

La grande avventura per Renata e suo marito Ivo, nel ramo imprenditoriale delle pulizie, è iniziata il 16 febbraio del 1983. Passo dopo passo, con grande determinazione e sacrificio, hanno costruito una solida realtà aziendale, conquistando, giorno dopo giorno, la fiducia dei loro clienti. Nel 1990 i dipendenti sono tre ma il lavoro è in continuo aumento e nel 1995 i collaboratori sono otto fino ad arrivare agli attuali 20. In questo meraviglioso percorso di lavoro e di vita nascono i loro figli Alessandro e Andrea. Nel 2013 festeggiano 30 anni di attività e nel 2016 la ditta individuale "Gentilini Renata" si trasforma in "Gentilini Renata S.a.s. & C."

I soci sono Ivo, Alessandro e Andrea Flor.

[G.O.]

AL 10,7% LA PROPENSIONE A INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLA CASA

di Stefano Frigo

Ecobonus e incentivi ristrutturazione sostengono una spesa per 25,1 miliardi di euro nel 2015, +12,3% nel 2016.

Le politiche anticicliche di incentivazione per ristrutturazioni e risparmio energetico assumono una specifica centralità a fronte di una fase recessiva senza precedenti nel settore dell'edilizia che ha lasciato segni profondi sul lavoro e le imprese. Nel 2007 gli investimenti in costruzioni erano l'11,4% del PIL ma nel 2015 la quota crolla all'8,1%, con minori investimenti di 3,3 punti di PIL pari a un minore flusso, su base annua, di 54.174 milioni di euro. Dai massimi del 2008 il settore delle Costruzioni ha perso quasi mezzo milione di occupati (-496.100 unità, pari al 25,4% in meno) mentre il resto dell'economia ha recuperato i livelli pre crisi e nel periodo in esame segna un incremento di 161.100 occupati, pari al +0,8%; nell'intera Filiera casa - individuato dal settore delle Costruzioni e dai comparti manifatturieri fornitori dell'edilizia quali Vetro, ceramica, cemento, metalli e mobili - il calo dell'occupazione arriva a 596mila occupati (-20,3%).

Al secondo trimestre del 2016 nelle Costruzioni sono registrate 515.437 imprese artigiane con 758.749 addetti pari al 27,8% dell'artigianato italiano.

La manovra da 27 miliardi definita con la legge di bilancio 2017 presentata sabato scorso contiene il finanziamento per incentivi sulle ristrutturazioni edilizie - estesi anche a condomini e alberghi - e il potenziamento di quelli per la riqualificazione energetica.

Le condizioni per l'utilizzo degli incentivi sulla casa appaiono buone: a luglio

2016 la quota di consumatori che manifestano l'intenzione nei prossimi 12 mesi di effettuare spese per la manutenzione straordinaria dell'abitazione è del 15,5% e nel dettaglio il 5,8% ritiene certo il sostenimento della spesa e il 9,7% lo ritiene probabile. Correggendo quest'ultima quota del campione con una probabilità del 50% la quota di consumatori intenzionata a effettuare un intervento sulla casa è pari al 10,7%, in linea con il massimo registrato nel 2015. Sulla base di questa ipotesi e con i dati dell'Agenzia delle Entrate che indicano in 25 milioni 744mila i contribuenti persone fisiche che risultano proprietari di abitazioni e pertinenze (il 62,2% del totale dei contribuenti), è possibile stimare che siano 2 milioni 755mila i proprietari di immobili orientati a effettuare un intervento di manutenzione.

L'analisi dei dati sulle entrate fiscali per ritenute a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detrazioni evidenzia che nel 2015 sono state sostenute spese incentivate per 25.147 milioni di euro e a luglio 2016, su base tendenziale, segnano un aumento del 12,3%. In parallelo l'esame dei dati delle dichiarazioni fiscali evidenzia che nel 2014 le detrazioni per ristrutturazione ed ecobonus ammontano a 5.495 milioni di euro di cui 4.098 milioni (i tre quarti del totale, pari al 74,6%) sono determinate dai 7.615.095 contribuenti (pari al 18,7% del totale delle persone fisiche soggetti Irpef) che utilizzano detrazioni per il recupero del patrimonio edilizio e 1.397 milioni di euro (il restante 25,4%) relativi ai 1.825.495 contribuenti (4,5% dei contribuenti) che utilizzano le detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico.

Le politiche di incentivo fiscale determinano un impatto rilevante sul rispar-

mio energetico. Nel complesso gli **investimenti incentivati con ecobonus** hanno determinato un risparmio di energia primaria per 0,117 Mtep/anno equivalenti a poco più di 0,112 Mtep di energia finale. Dall'introduzione nel 2007 si registra un risparmio energetico cumulato di 1,017 Mtep. A questo si sommano 0,88 Mtep/anno dal **risparmio ottenuto con le caldaie a condensazione incentivate con le detrazioni fiscali per ristrutturazioni** per un totale di 1,886 Mtep in nove anni, con una media di 0,210 Mtep/anno; nel periodo il risparmio energetico da interventi incentivati è apprezzabile, rappresentando il 54,9% della crescita degli impieghi finali di energia per usi civili (nel bilancio energetico nazionale, tra il 2006 e 2015, sono saliti di 3,435 Mtep).

L'analisi di dettaglio della **tipologia delle spese incentivate dall'ecobonus** evidenzia che nel 2014 gli interventi per Infissi determinano una spesa di 1.807 milioni di euro – oltre la metà (56,3%) della spesa complessiva sostenuta – seguiti da Caldaie a condensazione con 744 milioni di euro (23,2% della spesa), Strutture opache orizzontali con 187 milioni (5,8%), Strutture opache verticali con 161 milioni (5,0%) e Pompe di calore con 153 milioni (4,8% della spesa). In media ciascun intervento attiva una spesa di 10.709 euro; tra gli interventi maggiormente rilevanti, la spesa media più elevata per Strutture opache orizzontali con 50.661 euro, seguito da Strutture opache verticali con 49.611 euro, Caldaie a condensazione con 13.694 euro e Infissi con 8.606 euro. Il 45,9% del risparmio energetico derivante dagli interventi incentivati è determinato dall'impiego di impianti di riscaldamento efficienti e un ulteriore 44,8% dalla Sostituzione di infissi e coibentazioni di superfici opache.

L'**intensità di utilizzo delle detrazioni per spese di recupero patrimonio edilizio e interventi finalizzati al risparmio energetico** – misurata in rapporto al reddito complessivo – è pari mediamente allo 0,67% ed è più che doppia nella **Provincia Autonoma di Trento** con l'1,37% del reddito, seguita dalla **Provincia Autonoma di Bolzano** con l'1,09%, dalla **Valle d'Aosta** con l'1,03% e dalla **Liguria ed Emilia Romagna**, prime regioni a statuto ordinario, entrambe con lo 0,90%.

Nel dettaglio delle sole **spese di recupero patrimonio edilizio** l'intensità di utilizzo è pari in media allo 0,50% ed è più ele-

vata nella **Provincia Autonoma di Trento** con lo 0,97% del reddito, seguita dalla **Valle d'Aosta** con lo 0,75%, dalla **Provincia Autonoma di Bolzano** con lo 0,72% e dalla **Liguria** con lo 0,71%, prima regione a statuto ordinario.

Per quanto riguarda i soli **interventi finalizzati al risparmio energetico** l'intensità media è pari allo 0,17% ed è più elevata nella **Provincia Autonoma di Trento** con lo 0,40%, seguita dalla **Provincia Autonoma di Bolzano** con lo 0,37%, dalla **Valle d'Aosta** con lo 0,28% e da **Friuli Venezia Giulia e Piemonte** (prima regione a statuto ordinario), entrambe con lo 0,26%. ■

PATRONATI

Ministro Poletti: «Funzione insostituibile per garantire l'esercizio dei diritti dei cittadini più deboli»

«La funzione dei Patronati nel nostro Paese è insostituibile: basta guardare il numero dei cittadini che ogni giorno chiedono assistenza ai loro sportelli per capire che è impensabile immaginare di farne a meno». Lo ha ricordato il Ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, intervenendo a Roma alla tavola rotonda **“Patronato, welfare e coesione sociale”**.

«Quello che dobbiamo garantire ai cittadini è un servizio sempre più professionale, puntando su trasparenza, qualità ed efficienza – ha aggiunto il Ministro – anche per contrastare la moltiplicazione dei soggetti che sono entrati in questo campo senza assicurare adeguati standard operativi o, peggio, perseguendo obiettivi diversi dalle funzioni sociali attribuite ai Patronati dal nostro ordinamento».

Poletti ha poi colto l'occasione per evidenziare l'ulteriore sfida che si pone di fronte alle organizzazioni della rappresentanza sociale dopo l'approvazione delle riforme varate con l'ultima legge di bilancio, in campo economico e sociale. «Fare nuove leggi è relativamente semplice – ha detto – più impegnativo è costruire, giorno per giorno, ciò che serve a dare concretezza a quanto è in esse contenuto; è in questa fase che diventa essenziale la collaborazione di tutte le forze che possono dare un contributo all'effettiva attuazione delle norme e a introdurre eventuali correttivi, qualora si rivelassero necessari: un fronte su cui i Patronati, in quanto luoghi di ascolto e interpretazione di bisogni e istanze, possono contribuire a migliorare la qualità e l'efficacia delle riforme introdotte dal Governo, attraverso la mediazione dei sindacati cui afferiscono». Il Ministro ha osservato come solo attraverso l'attivazione di adeguate misure in campo sociale sarà possibile conseguire gli obiettivi di crescita economica che ci si è dati. È per questo che, oltre agli interventi dedicati all'innovazione, la ricerca, la tecnologia e la conoscenza – come quelli contenuti nel programma Industria 4.0 – è necessario investire nelle politiche sociali. «C'è un pezzo di società che non riesce a cogliere le opportunità che vengono dalla crescita – ha concluso Poletti – e se vogliamo davvero assicurare sviluppo al nostro Paese, dobbiamo agire su entrambi i fronti; perché è evidente che i comportamenti economici sono figli delle aspettative nei confronti del futuro e, se prevalgono il disagio e la paura, nessun intervento del Governo per stimolare la crescita potrà bastare».

IN TRENTINO CRESCIE L'OCCUPAZIONE

di Stefano Frigo

Nel primo semestre 2016 in Trentino cresce l'occupazione e cala la disoccupazione.

Nel primo semestre del 2016 in Trentino cresce l'occupazione (+0,7% pari a un tasso del 66%) e cala la disoccupazione (-0,6% pari a un tasso del 7,1%). Dopo un 2015 già in forte recupero, nel primo semestre del 2016 anche le assunzioni e il saldo occupazionale sono in crescita, con un guadagno di oltre mille posizioni lavorative rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. A confermarlo è il 31° Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento. I risultati positivi del mercato del lavoro sono riconducibili all'insieme delle politiche economiche e del lavoro realizzate in questi anni. Ora la Provincia autonoma di Trento ha messo a punto un ulteriore, innovativo, strumento di politica del lavoro con l'obiettivo di definire le possibilità di occupazione della persona disoccupata e facilitarne di conseguenza il reintegro nel mondo del lavoro: il profilo di occupabilità (tecnicamente "profiling"). Il profilo di occupabilità (profiling) permette di accertare il grado di difficoltà di una persona in cerca di occupazione, calcolato in base alle sue caratteristiche personali e professionali, ma anche in base al contesto socio-economico e alla qualifica posseduta.

LA NOVITÀ DEL 2016: IL PROFILO DI OCCUPABILITÀ (PROFILING)

Nel 2016 l'Agenzia del Lavoro sperimenta un nuovo modello Trentino per sostenere con maggiore efficacia i lavoratori in cerca di occupazione, il *profiling*.

Il modello del *profiling* individua il profilo di occupabilità delle persone in cerca di lavoro, definendone il grado di difficoltà occupazionale sulla base delle caratteristiche personali, professionali e del contesto economico di riferimento, e rappresenta la base informativa su cui si

costruiscono politiche di intervento personalizzate. In relazione al grado di occupabilità, individuato dal *profiling*, alle persone vengono offerte una o più azioni di supporto tra orientamento, formazione e sostegno nella ricerca.

«Le persone in cerca di occupazione – spiega l'assessore provinciale allo Sviluppo economico e al Lavoro – hanno risorse e potenzialità molto diverse tra loro e affrontano differenti situazioni di svantaggio personale e di difficoltà oggettiva all'occupazione. Risorse e barriere definiscono, nell'insieme, ciò che viene comunemente chiamato grado di occupabilità di un disoccupato. Solo capendo il grado di occupabilità si possono individuare gli interventi più efficaci per potenziare le sue risorse e per attenuare l'effetto negativo di alcuni ostacoli».

Il progetto è partito da alcuni mesi e nella sperimentazione sono stati coinvolti 178 soggetti.

«Nel complesso – ci dice la dirigente generale di Agenzia del Lavoro, Antonella Chiusole – lo strumento ideato e sperimentato costituisce un'utile guida per conoscere punti di forza e difficoltà delle persone in cerca di lavoro e per individuare gli interventi più adatti alla singola persona nella ricerca di lavoro, nell'aggiornamento delle competenze e nel potenziamento delle proprie caratteristiche personali».

I primi esiti di questa sperimentazione vengono presentati, nel corso del convegno, dal professore Franco Fraccaroli dell'Università di Trento che ha dato il supporto scientifico e coordinato il progetto, e da Paola Garbari, responsabile dei Centri per l'impiego.

31° RAPPORTO SULL'OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO

Il 31° Rapporto riporta una fotografia ragionata del mercato del lavoro in provincia di Trento e degli interventi di politica del lavoro del 2015 e del primo semestre 2016.

IL MERCATO DEL LAVORO NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2016

Nella prima metà del 2016 si rafforzano i segnali positivi rilevati nel corso del 2015.

Tra gennaio e giugno del 2016, sul fronte dell'**occupazione**, l'ISTAT registra un aumento di 400 occupati, accompagnato da un calo delle persone che cercano lavoro di circa 1.500 unità.

Nel primo semestre l'indicatore dell'occupazione cresce dal 65,3% del 2015 al 66,0%, mentre il tasso di disoccupazione scende dal 7,7 al 7,1%.

Alla crescita dell'occupazione, che fino al 2015 si è presentata solo per la componente femminile, ha contribuito nel 2016 solo parte maschile (+1.400), mentre le donne si distinguono per un maggior calo del numero delle disoccupate (-1.100 e -400 maschi). L'impulso alla crescita dell'occupazione viene dal terziario (+3.800 occupati) che da solo riesce a compensare la perdita di posizioni lavorative riscontrata in agricoltura e nel secondario.

Nel primo semestre del 2016 sono aumentate anche le **assunzioni**: se ne contano 55.384, lo 0,3% in più rispetto a quelle della prima metà dell'anno prima. La crescita delle assunzioni ha riguardato i soli maschi (+809 unità); le donne hanno perso 644 posizioni lavorative a causa della dinamica sfavorevole di alcuni comparti del terziario a forte presenza femminile (pubblici esercizi e commercio). Per cittadinanza crescono le assunzioni di persone italiane (+215 e -50 quelle straniere) e per età quelle dei giovani fino a 29 anni (+86) e dei soggetti con più di 54 anni (+524); calano invece di 455 unità gli assunti della classe centrale d'età (30-54enni).

Si fanno sentire gli effetti della riduzione dei benefici contributivi legati alle assunzioni a tempo indeterminato, che nei primi sei mesi del 2016 realizza 1.824 assunzioni in meno (-28,4%) anche se le assunzioni a tempo indeterminato risultano comunque superiori di quasi 500 unità, per un +11%, rispetto al primo semestre 2014. Nel 2016, rispetto al 2015, crescono anche i contratti di apprendistato (+251), il tempo determinato (+1.316) e il lavoro somministrato (+941).

I dati **degli iscritti ai Centri per l'Impiego** stanno migliorando: i disoccupati iscritti a fine giugno 2016 (34.938) sono 1.895 in meno rispetto al giugno del 2015 e calano soprattutto gli iscritti di più lunga durata (-1.325 iscritti da più di dodici mesi). Un altro dato positivo è che rispetto al primo semestre dell'anno prima si sono registrate 104 cancellazioni in più di persone che sono uscite dallo stato di disoccupazione perché hanno trovato un lavoro.

Anche sul fronte degli ammortizzatori sociali, si registra un calo tra gennaio e giugno delle ore di **cassa integrazione** richieste per il ramo industria (-38,4%);

nei primi sei mesi del 2016, l'INPS ha autorizzato 1.035.157 di cui tre quarti per integrazione salariale straordinaria.

LE POLITICHE PROVINCIALI PER IL LAVORO

Sotto il profilo delle politiche del lavoro, declinate nel Documento degli interventi di politica del lavoro 2015-2018, l'attività dell'Agenzia del Lavoro si è incentrata sulla persistente necessità di far fronte alle situazioni di difficoltà occupazionale.

Un dato di sintesi dell'attività dell'Agenzia del Lavoro per il 2015 è costituito dai 98.148 lavoratori transitati (e che hanno beneficiato di almeno un servizio) ai Centri per l'impiego.

Nello specifico abbiamo 63.592 iniziative realizzate, di cui 24.548 colloqui di orientamento per disoccupati e per lavoratori disabili, 13.100 patti di servizio personalizzati, 17.220 interventi, quali formazione, incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro, lavoro autonomo e garanzia giovani, oltre a 8.724 iniziative di sostegno al reddito, tra cui il Reddito di attivazione.

In questi interventi sono stati coinvolti nel 45% circa dei casi donne e per oltre il 40% giovani tra i 15 e i 34 anni. ▶

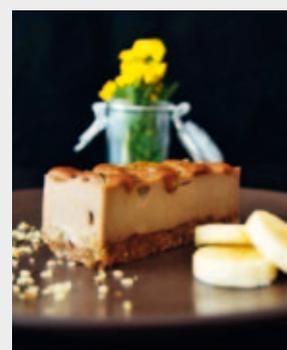
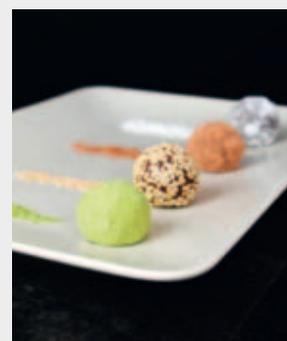
NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



CHI È "BLACK SHEEP PASTICCERIA"

di Michele Grannuzzo
Via Lunelli, 18 - Trento
cell. 320.4678580
vegblacksheep@gmail.com



L'ALTO ADIGE ACCELERA, IL TRENTINO MENO

TRENTINO 17 novembre 2016

L'Alto Adige accelera, il Trentino meno

Aumenta il fatturato nel commercio e nei servizi, soprattutto grazie al turismo. I prestiti tornano in leggero aumento

TRENTINO

Nei primi mesi del 2016 l'economia delle province autonome di Trento e Bolzano ha mostrato segnali di rafforzamento, più evidenti nella provincia di Bolzano, secondo quanto risulta dall'Aggiornamento congiunturale presentato dalla Banca d'Italia.

Le imprese. La condizione delle imprese manifatturiere trentine è rimasta sostanzialmente stabile, beneficiando della ripresa dei consumi nazionali; le **vendite estere** - che negli ultimi anni avevano sostenuto l'attività industriale - hanno registrato una flessione. L'attività delle imprese manifatturiere altoatesine ha continuato a espandersi, grazie al perdurante sostegno delle esportazioni. Il sondaggio svolto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia su un campione di 85 imprese dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti e con sede in regione indica nei primi nove mesi del 2016 un aumento del **fatturato** rispetto al periodo corrispondente del 2015, con prospettive di rafforzamento nello scorcio dell'anno e nel primo trimestre del 2017. Il saldo delle risposte tra coloro che hanno segnalato un aumento delle vendite e coloro che ne hanno registrato una diminuzione, lievemente positivo nel 2015, è stato pari a oltre 10 punti percentuali. La quota delle imprese che prevedono di chiudere in **utile** l'esercizio in corso è rimasta sui valori registrati nella precedente indagine congiunturale (70 per cento), mentre si è ulteriormente ridotta (dal 15 al 12 per cento) quella degli imprenditori che prevedono di chiudere in perdita. I **piani di investimento**, stazionari nelle previsioni di inizio 2016, sono stati rivisti al ribasso nel corso dell'anno, particolarmente tra le imprese più piccole; le previsioni di spesa per il 2017 prefigurano tuttavia una lieve crescita dell'accumulazione in tutte le classi dimensionali. Le imprese hanno indicato un aumento dell'occupazione, con un saldo di 10 punti percentuali tra chi ne ha segnalato un aumento e chi ne ha indicato un calo.

I settori. L'accumulazione di capitale ha registrato una nuova battuta d'arresto, seb-

bene con prospettive di lieve ripresa per il prossimo anno. Nel settore delle **costruzioni** l'attività è rimasta molto debole in Trentino, a fronte di evidenti segnali di miglioramento in Alto Adige. In entrambe le province il comparto dei **servizi** ha beneficiato della forte crescita del turismo e del relativo indotto e della ripresa dei consumi. Il commercio - in entrambe le province, nel primo semestre del 2016 il terziario ha rafforzato i segnali positivi emersi nell'anno precedente. Sulla base dei dati della Camera di commercio di Trento nel primo semestre dell'anno il fatturato delle imprese del **commercio al dettaglio** è aumentato del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2015, sostenuto dalle vendite di veicoli; la crescita è stata più marcata nel primo trimestre. Il comparto all'ingrosso ha registrato un aumento del fatturato del 6,0%, trainato dall'incremento delle vendite registrate sul territorio provinciale. Gli operatori di entrambi i comparti prefigurano tuttavia un rallentamento dell'attività per la seconda parte dell'anno. In Alto Adige, secondo la rilevazione qualitativa condotta dalla locale Camera di commercio, l'86,3% delle imprese del commercio al dettaglio prevede di conseguire una redditività buona o soddisfacente per l'anno in corso, valore superiore di quasi 10 punti rispetto a quello registrato prima della crisi. L'indicatore relativo alle imprese del **commercio all'ingrosso** è aumentato all'86,4%, la quota più elevata degli ultimi dieci anni (i dati sono disponibili dal 2006); i segnali positivi hanno interessato anche il settore del legname e dei materiali edili, in difficoltà nel corso della crisi. In base ai dati dell'Associazione nazionale filiera automobilistica le **immatricolazioni** in regione sono aumentate del 19,0% nei primi dieci mesi del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (in linea con il dato medio italiano).

Il turismo. Nel primo semestre del 2016 il turismo ha registrato un'espansione: le presenze sono aumentate del 4,3 per cento in provincia di Trento e del 6,4 per cento in provincia di Bolzano rispetto allo stesso periodo dell'anno pre-

cedente; il tasso di crescita è stato più sostenuto per i turisti italiani che costituiscono la metà delle presenze in Trentino e circa un quarto in Alto Adige. Gli arrivi hanno registrato un incremento del 4,3 per cento in provincia di Trento e del 7,3 per cento in provincia di Bolzano.

Il mercato del lavoro. Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, in misura più marcata in provincia di Bolzano rispetto a quella di Trento; in entrambe le province è diminuito il tasso di disoccupazione. Corrispondentemente, il ricorso alla Cassa integrazione è calato sia nella componente ordinaria sia in quella straordinaria. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel primo semestre del 2016 il numero degli occupati in Trentino è leggermente aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (0,2%); l'espansione complessiva è stata frenata dal calo dei lavoratori più anziani che, negli anni passati, avevano fornito un supporto rilevante alla dinamica aggregata.

La situazione del credito. Nel primo semestre del 2016 i prestiti bancari erogati al settore privato hanno registrato un leggero aumento, sostenuti dai finanziamenti concessi alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni; i crediti alle imprese sono diminuiti lievemente in Trentino e in misura più marcata in Alto Adige. In entrambe le province le condizioni di accesso al credito per le imprese, pur rimanendo selettive, non hanno mostrato variazioni rilevanti a eccezione del settore delle costruzioni della provincia di Trento che ha registrato un nuovo lieve irrigidimento; i criteri di offerta dei prestiti alle famiglie sono rimasti stabili. Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese è calato in entrambe le province; la qualità del credito alle famiglie è invece lievemente peggiorata. In un contesto di tassi di interesse a breve termine estremamente contenuti, i depositi di famiglie e imprese presso il sistema bancario hanno continuato a crescere, sospinti in particolare dall'espansione dei conti correnti. A giugno del 2016 la flessione dei prestiti erogati dalle banche alla klien-

tela residente in provincia di Trento si è sostanzialmente arrestata, mostrando un andamento simile a quello registrato nella media nazionale. Il credito concesso al settore privato (che comprende famiglie, imprese e società finanziarie e assicurative) è cresciuto dello 0,5% su base annua (-1,5% nel dicembre precedente). Tenendo conto non solo dei prestiti bancari ma anche di quelli erogati dalle società finanziarie, a giugno del 2016 in provincia di Trento il credito alle imprese è diminuito del 4,3% su base annua, in misura analoga a quanto osservato alla fine dell'anno scorso. Nel settore delle costruzioni il calo dei finanziamenti si è lievemente accentuato (-6,1%) mentre si è attenuato nel comparto manifatturiero (-1,9%); i prestiti alle imprese dei servizi sono rimasti sostanzialmente stabili. In provincia di Bolzano i prestiti al settore produttivo sono tornati a flettere, segnando a giugno un calo del 3,1% (erano aumentati dello 0,7 a dicembre del 2015); la contrazione ha interessato la generalità dei comparti produttivi.



data stampa
dal 1980 monitoraggio media



Il turismo resta uno dei grandi traini per le economie del Trentino e dell'Alto Adige

NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



CHI È "ADO SNC"

Rosticceria ma non solo...

Via Matteotti, 30 - Lavis (TN)

tel. 0461.242123

sandridoris@virgilio.it

ECCE LA BUONA CUCINA DI DORIS E ADELINA

L'avventura inizia nel 2007.

Doris e Adelina, la socia, ci hanno sempre creduto in questa grande scommessa in un paese come Lavis, dove già era stata provata l'apertura di un negozio come il loro con scarso successo!

Ormai sono già passati nove anni e da tre hanno aperto un secondo punto vendita in piazza della Libertà a Gardolo, stringendo i denti, lavorando, non mollando mai di fronte a nessuna difficoltà, credendoci sempre fino in fondo e cercando di offrire prodotti freschi e genuini. Il valore aggiunto è stato quello di offrire anche prodotti quasi dimenticati, in una cucina che è sempre più veloce.

Ora una nuova ma dolce sfida! Biscotti, confetture, sciroppo di sambuco, torte seguendo le stagioni e cibi freschi per i bar attendono i loro clienti.

Chi volesse gustare un buon piatto ricco di profumi e di tanta passione, può andare a trovare il loro laboratorio in Via Matteotti 30 a Lavis o in piazza di Gardolo.

Su prenotazione, si organizzano piccoli buffet, compleanni e per ogni altra esigenza...

Doris e Adelina vi aspettano!!!

[G.O.]

tanti Ristoranti Self

per tutti i
gusti



il Top per i tuoi Collaboratori

per una pausa pranzo
appetitosa e salutare

Richiedi la tua convenzione personalizzata su:

www.risto3.it/aziende

T 0461 825175 | commerciale@risto3.it



TRENTO: Glenda, Gaia, Giulia, Isotta
ROVERETO: Gabi, Giuseppa
BORGO VALSUGANA: Fiore di Cando
FELTRE: Pirella

Aste, artisti, collezionisti ... e una pistola

di Paolo Aldi

Nei mesi di fine e inizio anno si è soliti guardare indietro per fare bilanci e da lì trarre indicazioni per l'immediato futuro. Proviamo quindi a rivolgerci indietro e ricordare alcune delle cose successe nel mondo dell'arte contemporanea nazionale e internazionale, delle aste e del collezionismo, pur nella consapevolezza di non poter essere esaustivi.

I RECORDMAN DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Se si vuole essere costantemente aggiornati sull'andamento del mercato dell'arte non si può non conoscere **Artnet**, database online dedicato al mercato d'arte internazionale, utile per vendere, comprare e compiere ricerche d'interesse artistico-finanziario.

Attraverso Artnet possiamo vedere quali artisti viventi sono i più quotati sul mercato, almeno secondo questa qualificata piattaforma. Sulla base dei risultati d'asta sono state pubblicate due classifiche che riguardano il periodo compreso tra il 2011 e il 2016: la prima lista mostra le 100 opere di artisti viventi vendute alle cifre più alte, mentre la seconda designa i 100 artisti viventi più quotati, ovvero che hanno venduto più opere al più alto prezzo.

Vincitore assoluto **Gerhard Richter**, che negli ultimi cinque anni ha battuto ogni record, in quanto le sue opere sono state vendute per una cifra complessiva di

un miliardo e duecento milioni di dollari. Dopo Richter, invece, si colloca **Jeff Koons**, con circa 438 milioni di dollari totali, che resta però al primo posto come cifra più alta che riguarda la singola quotazione di un'opera. In vetta troviamo artisti come **Cui Ruzhuo**, **David Hammons**, **Cady Noland** e molti orientali, per lo più cinesi, tra cui **Zhang Xiaogang** e **Yayoi Kusama**. Al gradino più basso del podio **Christopher Wool**, mentre, a sorpresa, **Damien Hirst** si posiziona soltanto al 11° posto. Gli italiani non rientrano nella top 10 in nessuna classifica: infatti il primo italiano si trova soltanto al 30° posto ed è **Enrico Castellani**, seguito da **Michelangelo Pistoletto** e da **Maurizio Cattelan** che occupa solo la 56ª posizione.

CHI SONO I COLLEZIONISTI

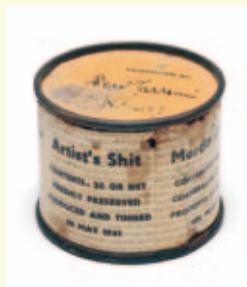
Gli artisti producono le loro opere, i mercanti le vendono, ma chi sono quelli che le comperano?

Secondo l'**Art Collector Report** realizzato nel 2014 da **Larry's List** sono circa 10mila i collezionisti d'arte contemporanea attualmente in attività nel mondo: il 38% sono in Europa, il 28% in Nord America e il 18% in Asia. In Italia risiede il 3% dei collezionisti mondiali di arte contemporanea, più o meno al 9° posto nel mondo e con circa 150 collezionisti italiani la cui visibilità supera i confini nazionali: tra questi **Patrizia Sandretto Re Rebaudengo**, la coppia **Miuccia Prada** e **Fabrizio Bertelli**, **Valeria Napoleone**, la **Famiglia Maramotti**, **Ginevra Elkann**.

Collezione da Tiffany, blog italiano interamente dedicato al collezionismo d'arte contemporanea, e **ArtVerona|Art Project Fair** hanno cercato di aprire un'ulteriore finestra realizzando recentemente un report che analizza un campione di 200 collezionisti italiani che, pur non essendo statisticamente rilevante, apre una finestra realistica di quello che è oggi il nostro collezionismo di arte moderna e contemporanea. L'indagine condotta non prende in considerazione, invece, tutti coloro che acquistano arte senza avere l'intenzione di mettere insieme una collezione.



► La pistola di Verlainne.



► Piero Manzoni, *Merda d'artista*.

Dal report emergono dati interessanti e degni di essere analizzati. Si rileva che la maggior parte dei collezionisti italiani risiedono nelle regioni del Nord (77%) seguite da quelle del Centro (14%). Mentre nell'Italia meridionale ed insulare risiede il restante 9%. Dal punto di vista della distribuzione regionale, guidano la classifica italiana Lombardia (31%), Veneto (17%), Emilia-Romagna (11%) e Piemonte (10%).

L'età media dei collezionisti italiani è attorno ai 60 anni, leggermente superiore a quella mondiale (59 anni). Gli uomini sono la maggioranza: l'87%.

Il 63% dei collezionisti italiani è in possesso di una laurea o di un dottorato o di un master. Il 56% ha almeno il diploma di scuola media superiore. Solo un 4% è in possesso solo del diploma di scuola media inferiore.

La maggioranza dei collezionisti italiani opera nel settore dei servizi (64%), dell'Industria (19%), del Commercio (15%) e della Pubblica Amministrazione (10%).

Circa il 67% delle collezioni analizzate sono iniziate tra la metà degli anni Novanta e il 2010. Un dato questo che va di pari passo con quello anagrafico, visto che la maggior parte dei collezionisti intervistati ha più di 40 anni.

In termini dimensionali, il 50% delle collezioni italiane comprende tra 11 e 50 opere, mentre il 18% ne conta tra 51 e 100. Identico, invece, il peso delle collezioni con un numero maggiore di 100 opere e quelle che ne contano meno di 10 (16%). Il 32% dei collezionisti italiani dichiara di possedere dei dipinti. Ma anche la scultura (18%), la fotografia (15%) e i disegni (11%) sono ben presenti nelle collezioni del nostro Paese. Il 77% delle opere che le compongono portano la firma di autori italiani. Oltre a ciò, artisti storicizzati ed emergenti sono le due categorie più presenti, rispettivamente con il 34 e il 35%.

Il collezionista italiano visita almeno 3 fiere d'arte all'anno sia italiane che estere. È spinto principalmente da passione (63%) anche se cresce il numero di coloro che a questa uniscono anche uno sguardo attento per l'investimento (33%). Sono invece in netta minoranza coloro che acquistano arte per motivi meramente economici (6%). Amano comprare principalmente nelle gallerie d'arte (32%), nelle aste (21%) o in fiera (18%). Ma un peso notevole lo hanno anche le trattative private (10%) e gli acquisti fatti direttamente dagli artisti (10%). Pochi quelli che si affidano ai canali online (5%) o alle televendite (4%).

Il 71% dei collezionisti italiani compra circa 5 opere all'anno. Tra le 6 e le 10, invece, si colloca un altro 25%. Pochissimi quelli che ne acquistano di più (4%) con una percentuale veramente minima di coloro aggiungono alla propria collezione più di 20 opere in un anno (1%).



► Julius Evola, *Astrazione*.

PERFORMANCE

Nei mesi scorsi ho diffusamente parlato delle grandi performance di Modigliani e Fontana. In queste righe vorrei ricordare Manzoni, Fioroni e Evola.

Quest'anno c'è stato un primato molto particolare: la miglior aggiudicazione mai realizzata da una delle celebri scatolette di *Merda d'artista n. 069* di **Piero Manzoni** che il 6 dicembre, in asta da **Il Ponte** a Milano, ha raggiunto i 220mila euro, superando i 202.980 euro dell'Italian Sale 2015 di Sotheby's. Nella stessa battuta d'asta sono stati ritoccati anche i primati per 6 artisti: Guido Biasi, Ideo Pantaleoni, Carla Prina, Gianfranco Pardi, Carlo Battaglia e Silvio Pasotti.

Momento d'oro anche per il mercato di **Gioietta Fioroni**, che nell'asta di arte moderna e contemporanea di **Farsetti** (25-26 novembre) ha realizzato un nuovo record d'asta con l'opera *Liberty Verticale* del 1968. Inserita in catalogo con una stima di 60-90mila euro questo lavoro è stato venduto per 81.575 euro. Dall'inizio del 2016 è la terza volta che Gioietta Fioroni ritocca il suo primato in asta, confermando il momento di forte ascesa tra le preferenze del collezionismo non solo italiano. Dall'inizio del 2015, infatti, i suoi prezzi medi di aggiudicazioni sono praticamente triplicati e se nel 2015, in media, le sue opere venivano battute 4.739 euro, nel 2016 il suo prezzo medio è arrivato a 12.823 euro.

Astrazione, olio su cartone di **Julius Evola**, è stato venduto in asta il 2 dicembre da **Bertolami Fine Arts** a Roma per la cifra record di 100mila euro. Era stimato 40/50mila e partiva da una base d'asta di 22mila euro. Realizzato tra il 1918 e il 1920 – vale a dire durante il triennio del cosiddetto "Astrattismo mistico", forse la fase più significativa della carriera pittorica di Evola – il dipinto è una delle rare opere a noi pervenute del maggior dadaista italiano, che, dal 1921, a soli ventitré anni, abbandonò la pittura per intraprendere diversi percorsi intellettuali.

LA PISTOLA

Chiudo questa rubrica mensile con la **Pistola di Verlaine** che non ha nulla a che vedere con l'arte visiva di cui abbiamo sin qui parlato, ma riguarda due eccezionali poeti del secolo scorso, una pistola e un'asta. Molto in sintesi **Paul Verlaine** e **Arthur Rimbaud** si amarono per alcuni anni. Trasferitisi da Parigi a Londra, dopo mesi di alti e bassi, la loro relazione sfociò in una sparatoria. Verlaine venne accusato di tentato omicidio e venne condannato a due anni di prigione. L'arma del delitto è andata all'incanto, da **Christie's** a Parigi qualche settimana fa a circa 430mila euro, sei volte la stima iniziale di 70mila. Una delle più famose pistole del mondo della letteratura ha scatenato una vera e propria guerra di offerte, conclusa con la vittoria del collezionista che telefonicamente ha offerto la cifra record.

AUTOTRASPORTATORI CONTRIBUTI MIT PER INVESTIMENTI CON SUPERAMMORTAMENTO AL 140%

di Andrea De Matthaëis

SI INFORMA CHE IL MINISTERO DEI TRASPORTI HA FINALMENTE CHIARITO, COME RICHIESTO A PIÙ RIPRESE DA CONFARTIGIANATO TRASPORTI, PER DARE CERTEZZA ALLE IMPRESE DI AUTOTRASPORTO, CHE È POSSIBILE CUMULARE I CONTRIBUTI PER GLI INVESTIMENTI 2016 E LA MISURA DEL SUPERAMMORTAMENTO DEL 140%

È stata infatti fornita la circolare, a firma del Direttore generale per il Trasporto Stradale e l'Intermodalità Enrico Finocchi, contenente le "istruzioni operative" riguardanti gli Incentivi a favore degli investimenti nel settore dell'autotrasporto di merci - D.M. 243/2016, che chiariscono alcune questioni applicative su cui erano sorte difformità di interpretazioni e connesse con la gestione della misura Investimenti 2016.

La circolare chiarisce in particolare:

- l'effetto di incentivazione;
- la prova del pagamento del prezzo;



CONFARTIGIANATO TRASPORTI

Ape social estesa agli artigiani.

Confartigianato Trasporti:

«La nostra battaglia contro un'assurda ingiustizia»

«Confartigianato Trasporti si sta battendo a favore della modifica della legge di bilancio che estende ai nostri artigiani l'Ape social, rimediando a un'assurda ingiustizia sociale contenuta nel testo della manovra presentata dal Governo».

Così il Presidente di Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani commenta l'approvazione dell'emendamento alla Legge di bilancio approvato ieri dalla Commissione Lavoro della Camera con il quale vengono ricompresi nell'anticipo pensionistico sociale anche gli artigiani i quali, guidando il proprio mezzo pesante, compiono la stessa attività lavorativa usurante dei conducenti dipendenti e sono gravati ulteriormente dalla gestione della propria azienda.



«Siamo pronti a dar battaglia per garantire questo riconoscimento agli autotrasportatori artigiani – continua Confartigianato Trasporti – e ci auguriamo che questo orientamento venga mantenuto fino all'approvazione definitiva della manovra economica».

- il requisito di pmi;
- la possibilità di cumulo con altri aiuti di Stato;
- i costi ammissibili;
- la contestualità della radiazione.

Riguardo al primo punto, la circolare precisa che l'espressione "avvio dell'investimento" intende il "primo atto giuridicamente impegnativo per il soggetto aspirante al beneficio", che può essere un contratto d'acquisto, ma anche una proposta d'acquisto o un ordinativo, purché abbia effetti obbligatori. Viceversa, non si ritengono vincolanti preventivi o atti con cui il venditore reclamizza i prodotti. «In ogni caso – ammonisce la circolare – il contratto deve essere debitamente datato, sottoscritto dal titolare o dal rappresentante dell'impresa e recare analiticamente i costi dell'operazione che dovranno trovare corrispettivo nella fattura».

Quando presenta la domanda, chi richiede il contributo deve dimostrare di avere pagato il corrispettivo e di avere immatricolato il veicolo. Inoltre, deve dimostrare che il veicolo acquistato ha le caratteristiche tecniche previste per l'incentivo, tramite l'attestazione del costruttore. Nel caso dell'acquisto di un veicolo Euro VI, deve anche dimostrare la rottamazione di un veicolo vecchio. Il pagamento è dimostrato tramite fattura quietanzata, tranne che nel caso di leasing, dove bisogna fornire le fatture dei singoli canoni fino alla presentazione della domanda (oppure la ricevuta dei bonifici bancari). Un capitolo della circolare è riservato alla vendita con riserva di proprietà.

La circolare precisa quali sono le caratteristiche delle piccole medie imprese (PMI), che hanno specifici benefici. Il ministero rimanda al Regolamento UE 651/2014, secondo cui una media impresa deve soddisfare contemporaneamente due requisiti: impiegare meno di 150 dipendenti e produrre un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro e/o un totale di bilancio non superiore a 43 milioni di euro. I requisiti per la piccola impresa sono impiegare meno di 50 dipendenti e produrre un fatturato annuo e/o un totale di bilancio non superiore a 10 milioni di euro. Un punto importante della circolare riguarda la possibilità di cumulare l'incentivo per l'investimento con altri aiuti di Stato. La circolare afferma che non è possibile farlo con la nuova Sabatini, per quanto riguarda le stesse tipologie d'investimenti e i medesimi costi ammissibili. Viceversa, gli incentivi agli investimenti possono essere sommati al super-ammortamento del 140%, perché non considerato aiuto di Stato.

AUTOTRASPORTATORI

RIFERIMENTI OPERATIVI PER LA CONTESTAZIONE DELL'ART. 174 CDS

di **Franco Medri**,
sostituto Commissario
della Polizia Stradale

AI FINI DELLA CONTESTAZIONE DELLA VIOLAZIONE PREVISTA DALL'ART. 174 CDS, ECCO LE INDICAZIONI DI INTERESSE COLLETTIVO PER GLI OPERATORI DI POLIZIA STRADALE

Ai sensi del **Regolamento CE n. 561/2006**, con il termine “**periodo di guida giornaliero**” si intende: il periodo complessivo di guida tra il termine di un periodo di riposo giornaliero e l'inizio del periodo di riposo giornaliero seguente o tra un periodo di riposo giornaliero e un periodo di riposo settimanale (*il periodo di guida giornaliero non deve superare 9 ore; può essere esteso fino a 10 ore non più di due volte nell'arco della settimana*). Ai fini della contestazione della violazione prevista dall'art. 174 CdS, si forniscono le seguenti indicazioni di interesse collettivo per gli operatori di polizia stradale.

- A condizione di non compromettere la sicurezza stradale e per poter raggiungere un punto di sosta appropriato, il conducente può derogare alle prescrizioni relative ai tempi di guida e di riposo, nei limiti necessari alla protezione della sicurezza delle persone, del veicolo o del suo carico. Il conducente, però, **deve indicare a mano** sul foglio di registrazione dell'apparecchio di controllo, nel tabulato dell'apparecchio di controllo o del registro di servizio, il motivo della deroga a dette disposizioni al più tardi nel momento in cui raggiunge il punto di sosta appropriato (*vedasi l'art. 12 del Regolamento CE n. 561/2006*).
- Nei casi previsti dai commi 4, 5, 6 e 7 l'organo accertatore, oltre all'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, provvede al **ritiro temporaneo dei documenti di guida**, intima al conducente del veicolo di non proseguire il viaggio se non dopo aver effettuato i prescritti periodi di interruzione o di riposo e dispone che, con le cautele necessarie, il veicolo sia condotto in un luogo idoneo per la sosta, ove deve permanere per il periodo necessario; del ritiro dei documenti di guida e dell'intimazione è fatta menzione nel verbale di contestazione. Nel verbale è indicato anche il comando o l'ufficio da cui dipende l'organo accertatore, presso il quale, completati le interruzioni o i riposi prescritti, il conducente è autorizzato a recarsi per ottenere la restituzione dei documenti in precedenza ritirati; a tale fine il conducente deve seguire il percorso stradale espressamente indicato nel medesimo verbale. Il comando o l'ufficio restituiscono la patente e la carta di circolazione del veicolo dopo avere constatato che il viaggio può essere ripreso nel rispetto delle condizioni prescritte dal presente articolo. Il Ministero dell'Interno

con circolare n. 300/A/16052/10/101/3/3/9 del 29 dicembre 2010 ha precisato che i documenti potranno essere ritirati, anche da **soggetto delegato**, negli orari di apertura al pubblico degli uffici, secondo le modalità dagli stessi stabiliti. Si precisa che per procedere al ritiro temporaneo dei documenti di guida e interrompere il trasporto, la violazione **deve coincidere con il giorno** in cui viene effettuato l'accertamento (*le assenze dei conducenti dovranno essere documentate attraverso l'utilizzo del modulo prescritto dal D. Lgs. n. 144/08*).

- Se la violazione viene accertata su un tachigrafo digitale, si ritiene che il verbale di contestazione deve riportare l'ora **UTC** alla quale fa riferimento il dispositivo di registrazione.
- Le infrazioni vanno segnalate all'Ufficio Provinciale del Lavoro, all'ufficio competente del Dipartimento per i Trasporti Terrestri (per il trasporto di cose) e all'Ente che ha rilasciato le licenze (per il trasporto di persone). Alle Direzioni Provinciali del Lavoro è riconosciuto il potere di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di cronotachigrafo presso la sede delle imprese di trasporto (vedasi la nota del Ministero Interno n. 300/A/2970/12/111/20/3 del 17 aprile 2012).
- Quando la violazione dell'art. 174 CdS è commessa alla guida di un veicolo adibito al trasporto di merci per conto terzi, si applica la procedura prevista dal **D. Lgs. n. 286/05** ove sono riportate le ipotesi di responsabilità del vettore, del committente, del caricatore e del proprietario della merce.
- Nel caso di ripetute inadempienze, tenuto conto anche della loro entità e frequenza, l'impresa che effettua il trasporto di persone ovvero o di cose in conto proprio ai sensi dell'art. 83 CdS incorre nella **sospensione**, per un periodo da 1 a 3 mesi, del titolo abilitativo o dell'autorizzazione al trasporto riguardante il veicolo cui le infrazioni si riferiscono, se a seguito di diffida rivolta dall'autorità competente a regolarizzare in un congruo termine la sua posizione, non vi abbia provveduto. Qualora l'impresa, malgrado il provvedimento adottato a suo carico, continui a dimostrare una costante recidività nel commettere infrazioni anche nell'eventuale esercizio di altri servizi di trasporto, incorre nella **decadenza** o nella **revoca** del provvedimento che la abilita o la autorizza al trasporto cui le ripetute infrazioni maggiormente si riferiscono. Quando le ripetute inadempienze di cui ai commi 15 e 16 dell'art. 174 CdS sono commesse con veicoli adibiti al trasporto di persone o di cose in conto terzi, si applicano le disposizioni del comma 6, dell'art. 5, del D.Lgs. n. 395/2000.
- Per le violazioni della normativa comunitaria sui tempi di guida, di interruzione e di riposo commesse in un altro Stato membro dell'Unione europea, se accertate in Italia dagli organi di cui all'articolo 12 CdS, **si applicano le sanzioni previste dalla normativa italiana vigente in materia**, salvo che la contestazione non sia già avvenuta in un altro Stato membro; a tale fine, per l'esercizio dei ricorsi previsti dagli articoli 203 e 204-bis, il luogo della commessa violazione si considera quello dove è stato operato l'accertamento in Italia; mentre per quelle relative all'art. 174 CdS (*in Italia l'impresa da cui dipende il lavoratore al quale la violazione si riferisce è obbligata in solido con l'autore della violazione al pagamento della somma da questo dovuta*).
- In deroga a quanto previsto dal comma 2, dell'art. 202 CdS, quando la violazione degli articoli **142**, commi **9** e **9-bis**, **148**, **167**, in tutte le ipotesi di eccedenza del carico superiore al 10 per cento della massa complessiva a pieno carico, **174**, commi **5**, **6** e **7**, e **178**, commi **5**, **6** e **7**, è commessa da un conducente titolare di **patente di guida di categoria C, C E, D o D E nell'esercizio dell'attività di autotrasporto di persone o cose**, il conducente è ammesso ad effettuare **immediatamente, nelle mani dell'agente accertatore, il pagamento in misura ridotta** di cui al comma 1, dell'art. 202 CdS. L'agente trasmette al proprio comando o ufficio il verbale e la somma riscossa e ne rilascia ricevuta al trasgressore, facendo menzione del pagamento nella copia del verbale che consegna al trasgressore medesimo. Qualora il trasgressore **non si avvalga della facoltà** di cui al comma 2-bis, dell'art. 202 CdS, è tenuto a versare all'agente accertatore, a titolo di cauzione, una somma pari **al minimo** della sanzione pecuniaria prevista per la violazione. Del versamento della cauzione è fatta menzione nel verbale di contestazione della violazione.

La cauzione è versata al comando o ufficio da cui l'agente accertatore dipende. **In mancanza del versamento della cauzione** di cui al comma 2ter, dell'art. 202 CdS, **è disposto il fermo amministrativo del veicolo** fino a quando non sia stato adempiuto il predetto onere e, comunque, per un periodo **non superiore a sessanta giorni**. Il veicolo sottoposto a fermo amministrativo è affidato in custodia, a spese del responsabile della violazione, a uno dei soggetti individuati ai sensi del comma 1 dell'articolo 214-bis CdS (*custode-acquirente*). La somma versata a titolo di **cauzione** può essere incamerata come pagamento della sanzione pecuniaria, purché sia acquisita formalmente la manifestazione di volontà del trasgressore/ricorrente di rinunciare a proporre ricorso. Qualora la dichiarazione in tal senso non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, si avrà cura di autenticare la firma mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000, cioè sottoscrivendola e presentandola (*o inviandola*) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (*vedasi la circolare del Ministero Interno n. 300/A/5633/11/101/3/3/9 del 24 giugno 2011*).

- Le disposizioni dell'articolo 8, paragrafo 2), del Reg. (CE) n. 561/2006 stabiliscono che i conducenti devono aver effettuato un nuovo periodo di riposo giornaliero nell'arco di 24 ore dal termine del precedente periodo di riposo giornaliero o settimanale. L'approccio raccomandato al solo scopo di calcolare il periodo di guida giornaliero nel caso in cui il conducente non abbia preso i periodi di riposo completi di cui al Regolamento CE n. 561/2006, è il seguente: **il calcolo del tempo di guida giornaliero finisce all'inizio di un periodo di riposo ininterrotto di almeno 7 ore**. Il calcolo del tempo di guida giornaliero seguente inizia di conseguenza al termine del suddetto periodo di riposo di almeno 7 ore (*vedasi la Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 7 giugno 2011*). Secondo le richiamate disposizioni, un riposo avente durata inferiore a quello regolamentare si considera come non effettuato e quindi i periodi di guida che lo precedono e che lo seguono, non essendo intervallati da un riposo, si considerano facenti parte di un unico periodo di guida, con il possibile superamento del limite consentito e la conseguente sanzione di cui all'art. 174 CdS, commi 4, 5 o 6 che, naturalmente, concorre con quella sopra richiamata per la durata inferiore del riposo giornaliero.
- I dispositivi di controllo digitali di cui all'**allegato IB** del Reg. n. 3821/85 CEE, registrano attività di guida brevissime, anche di pochi secondi, come se avessero la durata di **1 minuto**. Allo scopo di evitare che tali registrazioni incidano negativamente sulla durata massima dell'attività di guida del conducente, nel caso di frequenti soste o ripetute operazioni di carico e scarico con veicoli dotati di dispositivo digitale, la Commissione Europea, con la nota di orientamento n. 4 concede una tolleranza nel calcolo, a favore del conducente. La **tolleranza** in questione può essere applicata sottraendo un minuto per ciascun periodo di guida continuato, dopo una sosta, per un massimo di **15 minuti** su un periodo di guida di quattro ore e mezza. Si precisa che la stessa può essere concessa solo ed esclusivamente ai periodi di guida e non alle interruzioni o ai riposi giornalieri rispettivamente prescritti dagli articoli 7 e 8 del Reg. CE n. 561/2006 e sempre che si abbia la prova delle frequenti soste effettuate. Con la modifica della voce 042 dell'**allegato IB** del Reg. n. 3821/85 CEE, prevista dal Reg. CE n. 1266/2009 in vigore dall'1.10.2011, l'intero minuto sarà considerato come l'attività di maggiore durata verificatasi entro quel minuto e pertanto la predetta tolleranza non troverà più applicazione per i tachigrafi omologati dopo detta data.
- Nel computo dei periodi di guida dei conducenti non devono essere ricomprese anche le "**altre mansioni**" svolte dal conducente che, viceversa, devono essere comprese nel computo generale dell'orario di lavoro per la verifica del rispetto dell'orario di lavoro e delle interruzioni di cui alla Direttiva 2002/15/CE, recepita con il D. Lgs. n. 234/2007.
- La **circolazione di veicoli in aree private** è sottratta all'ambito di applicazione delle disposizioni del Regolamento CE n. 561/2006. Perciò, ad esempio, l'attività svolta dal conducente di un veicolo tenuto al rispetto delle predette disposizioni all'interno di un cantiere o di una cava è esclusa dal computo dell'attività di guida giornaliera.

Tuttavia, poiché questa attività impegna il conducente in un lavoro che non gli consente di godere liberamente del proprio tempo, la stessa non può comunque essere considerata come riposo giornaliero o settimanale. Ciò induce a ritenere che l'attività stessa debba essere comunque registrata. Tale registrazione, per i veicoli dotati di cronotachigrafo analogico, può avvenire attraverso annotazioni manuali sul foglio di registrazione in cui sia registrata l'attività come permanenza sul lavoro. Per i veicoli dotati di tachigrafo digitale, invece, l'attività di cui trattasi può essere registrata selezionando sull'apparecchio di controllo l'opzione **“out of scope”** o equivalente.

- Nella determinazione del periodo di guida di quattro ore e mezza al termine del quale deve essere osservata l'interruzione di almeno 45 minuti o nell'ambito del quale devono essere intercalate le due interruzioni di almeno 15 e 30 minuti, deve essere presa in esame la sola attività di guida del veicolo e non anche le altre mansioni che rientrano nella definizione di orario di lavoro di cui al Decreto Legislativo n. 234/2007. Per quanto riguarda l'obbligo di effettuare l'interruzione di cui all'art. 7 del Reg. CE n. 561/06, si precisa che dall'11 aprile 2007 ci sono stati molti pareri e interpretazioni discordanti in relazione all'utilizzo del termine **“intercalate nel periodo di guida”**, tenuto conto che la commissione UE non ha ancora fornito una sua chiave di lettura omogenea e gli stessi ministeri Infrastrutture e Interno non si sono mai pronunciati congiuntamente se non con nota prot. n. 300/A/6441/12/108/71 del 5 settembre 2012 il Servizio Polizia Stradale, nel rispondere a un apposito quesito presentato dal Compartimento Polizia Stradale di Bolzano, ha preso una posizione esplicita chiarendo che «nell'ipotesi in cui il conducente decida di sostituire l'interruzione di almeno 45 minuti consecutivi dopo un periodo di guida di quattro ore e mezza con due interruzioni di almeno 15 e 30 minuti, queste ultime, nell'ordine citate (e non 30+15), devono essere intercalate nelle quattro ore e mezza e in nessun caso la seconda interruzione può iniziare o sfiorare tale periodo. In altri termini, nelle quattro ore e mezza devono essere effettuate entrambe le interruzioni».
- Ai veicoli provenienti da **Paesi esteri** recanti sul foglio di registrazione differenti orari in relazione ai fusi, non dovrà essere impedito l'ingresso in Italia per la mancata commutazione dell'orario (*vedasi la circolare del Ministero Interno n. 300/A/1/54862/11/1/44 del 20 settembre 2002*).
- Non è possibile rimettere agli agenti accertatori delle violazioni la valutazione circa la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 198 CdS. L'organo di polizia stradale deve contestare le singole violazioni commesse dal trasgressore, indicando per ciascuna infrazione la facoltà di effettuare il pagamento in misura ridotta.
- Non può essere sanzionato, ai sensi dell'art. 19 della **Legge 13 novembre 1978, n. 727**, il conducente che esibisce la carta del conducente e non le stampe dell'attività svolta, ancorché l'organo di controllo non sia in grado, per qualsiasi motivo, di leggere la carta esibita (*vedasi la circolare del Ministero Interno n. 300/A/3302/11/11/20/3 dell'8 aprile 2011*).
- I soci e gli amministratori di una ditta di autotrasporti rispondono di omicidio colposo qualora il conducente di uno degli autocarri di loro proprietà provochi un incidente con esito mortale determinato dalla stanchezza, qualora non siano rispettati i tempi massimi di guida dei conducenti loro sottoposti (*vedasi Cassazione Penale, Sez. V, 08.06.2010, n. 21810*).
- In **mancanza dell'apparecchio di controllo o della sua attivazione**, qualora il conducente del veicolo dichiari di effettuare una delle attività di manutenzione delle reti previste dall'art. 13, paragrafo 1, lettera h) del regolamento CE n. 561/2006, gli operatori della polizia stradale sono tenuti a verificare la congruenza di tale dichiarazione, tenendo presenti le diverse possibili situazioni, in particolare: il veicolo considerato può essere in disponibilità di un'impresa che gestisce direttamente o ha in concessione uno dei servizi di manutenzione tra quelli indicati. Dalla documentazione presente a bordo del veicolo stesso deve risultare tale condizione; il veicolo può essere, invece, in disponibilità di impresa diversa da quella che gestisce direttamente o è concessionaria; il veicolo può essere, invece, in disponibilità di impresa diversa da quella che gestisce direttamente o è concessionaria di uno dei servizi di manutenzione indicati. A bordo dello stesso



deve essere presente ed esibita, su richiesta, all'agente che sta effettuando il controllo, la documentazione che comprova che il veicolo in questione svolge, sulla base di un contratto, che lega l'ente gestore o concessionario del servizio all'impresa, in maniera esclusiva o per un periodo temporaneamente limitato, una delle attività di manutenzione previste. Tale documentazione deve consistere in una dichiarazione, redatta su carta intestata, datata e regolarmente firmata da un responsabile dell'ente gestore o concessionario del servizio, in cui si dichiara, assumendone la responsabilità, che l'impresa che ha in disponibilità il veicolo svolge, in nome e per conto dello stesso, una delle attività di manutenzione in questione; il veicolo può essere in disponibilità di impresa che ha subappaltato l'attività da altra impresa appaltante dell'ente gestore o concessionario del servizio. La documentazione, in tal caso, presente a bordo ed esibita, deve essere costituita da due dichiarazioni, una da cui risulti il rapporto di sub-appalto tra l'impresa che svolge l'attività e l'impresa che ha in appalto la stessa, l'altra da cui risulti il rapporto che lega quest'ultima con l'ente gestore o concessionario del servizio. Fermo restando, in ogni caso, quanto previsto dalle disposizioni in ordine al campo di applicazione della normativa in materia di autotrasporto e da quelle dei Regolamenti CEE n. 3821/85 e CE n. 561/06, riguardo alla dotazione e all'uso dell'apparecchio di controllo, i veicoli impegnati nelle attività di manutenzione che usufruiscono di deroga, si attengono limitatamente ai casi di svolgimento di tale attività, a quanto previsto dall'art. 2 del DM 20 giugno 2007 (*vedasi la circolare del Ministero Interno prot. n. 300/A/5145/12/111/20/3 del 10 luglio 2012*).

- Il **servizio di trasporto dei rifiuti in discarica**, indipendentemente dalla durata del tragitto, è un elemento necessario al completamento del servizio e pertanto deve ritenersi esente dall'applicazione della disciplina generale sui tempi di guida e di riposo in base a quanto previsto dal DM 20 giugno 2007 del Ministero dei Trasporti (*vedasi la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 10651 del 7 giugno 2012*).
- Considerato il notevole lasso di tempo necessario allo scarico e all'esame dei dati, all'eventuale verbalizzazione spesso non compatibile con gli impegni del conducente e con le esigenze operative della pattuglia, si ritiene possibile la notifica differita tenuto conto che **l'obbligo di contestazione immediata** sancito dall'art. 200, comma 1, sussiste solo quando è possibile. Resta inteso che il download dei dati deve essere formalizzato in quanto atto di accertamento, ex art. 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689, e che da tale data decorre il termine per la notificazione al conducente e all'obbligato in solido dell'eventuale verbale di contestazione. Dal tenore della disposizioni dunque, sembra desumersi la piena ascrivibilità delle violazioni CEE n. 561/2006 alla categoria delle infrazioni al Codice della Strada, con conseguente applicabilità, in caso di mancata contestazione immediata, del termine di contestazione differita mediante notifica ex art. 201, comma 1, del codice della strada (*vedasi Cassazione Civile, Sez. VI, 11.03.2015, n. 4905*).
- Ulteriori chiarimenti sono forniti dal documento esplicativo (v2.d) elaborato dal gruppo di lavoro **TRACE** (*Transport Regulators Align Control Enforcement*) intitolato "**Spiegazione del regolamento (CE) n. 561/2006 per favorire l'esecuzione armonizzata dei controlli stradali**" pubblicato sul sito della Commissione Europea e tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'Unione Europea.

CONFARTIGIANATO TRASPORTI

AZIONI DI TUTELA PER L'AUTOTRASPORTO

All'inizio del mese di settembre 2016 Confartigianato Trasporti ha informato i propri Presidenti e Segretari/Funzionari territoriali in merito alle prime iniziative di tutela delle imprese di autotrasporto che tra il 1997 e il 2011 avevano acquistato un veicolo commerciale medio o pesante da una delle case costruttrici (Volvo, Renault, Mercedes, Iveco, MAN e DAF) nell'area dello Spazio Economico Europeo. Il procedimento per recuperare i danni a favore delle imprese colpite dal "cartello", sanzionato dalla Commissione Europea, non è così semplice come alcuni affermano facendo credere agli autotrasportatori che l'azione giudiziaria sia perseguibile in maniera automatica. Il Presidente Amedeo Genedani in diverse sedi ha affermato: «Noi ci consideriamo in dovere di riconoscere e agire su richiesta dei nostri associati i quali hanno messo in chiaro che si sentono parte lesa dopo avere appreso la notizia di un cartello per i prezzi dei camion».

La strada intrapresa consiste nel fare pervenire alla Confartigianato Trasporti Nazionale una "Manifestazione d'interesse" al fine di avere un quadro preciso delle richieste. Il modulo della "Manifestazione d'interesse" può essere richiesto in ogni singolo Sportello Territoriale della Confartigianato Trasporti e compilato sia dagli associati che dai non associati perché riteniamo che un'azione collettiva di tale portata sia d'interesse generale e non meramente utilitaristica e propagandistica per l'Associazione. Ricordiamo, infatti, che essendo coinvolte imprese costruttrici e acquirenti internazionali, fornire delle «procedure amministrative, valutazioni e stime economico-finanziarie nonché considerazioni giuridiche e d'opportunità» comuni – tra le diverse associazioni europee dell'autotrasporto di merci – contribuisca al successo dell'iniziativa del riconoscimento del danno subito.

A tal proposito, si informa che Confartigianato Trasporti ha posto il problema in sede europea attraverso la propria associazione UETR e sono stati intrattenuti rapporti di collaborazione con la consorella olandese.

Agire in maniera congiunta e unitaria certamente fornisce più probabilità di successo ed evidenzia una categoria unita e compatta che è sempre una cosa utile.

La maggioranza delle Associazioni di categoria, infatti, sta operando con precauzione e attenzione per non far commettere alle imprese dell'autotrasporto costosi passi falsi. Del resto "nessuno regala niente a nessuno" per cui rifuggiamo dai proclami e dalle certezze. In attesa della pubblicazione delle motivazioni della sentenza UE sul "cartello" nel sito web della DG Concorrenza – da cui decorreranno 12 mesi di tempo per avanzare l'istanza giudiziaria – l'Associazione sonderà anche la strada transattiva extragiudiziale e selezionerà le competenze tecniche utili per quantificare il danno subito che non è di facile determinazione dato che la sanzione comminata interessa il coordinamento dei prezzi dei "listini all'ingrosso", la tempistica di introduzione delle tecnologie antinquinamento e il trasferimento dei costi di queste tecnologie sui clienti finali.

Il Presidente di Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani ritiene che sia utile e necessario verificare entro la fine del mese di novembre 2016 il pagamento delle sanzioni – pari a circa 3 miliardi di euro – e il recepimento entro il mese di dicembre 2016 della Direttiva 2014/104/UE che regola le azioni per il risarcimento del danno negli Stati membri.

INSIEME PER L'AUTOTRASPORTO

SCENARI E PROSPETTIVE

DI UN SETTORE STRATEGICO

L'Adige

31 ottobre 2016

Il convegno | Il settore chiede maggior rigore con le aziende dell'Est: «Camion vecchi e inquinanti»

Autotrasporti, futuro positivo

MARIANO MARINOLLI



La platea del convegno svolto al PalaRotari

A quali frontiere vanno incontro gli autotrasportatori trentini? È il quesito scaturito dal convegno «Insieme per l'autotrasporto», organizzato ieri alla Cantina Rotari di Mezzocorona da Assoartigiani, Confindustria e associazioni di categoria, con il patrocinio della Camera di Commercio. È toccato proprio al vicepresidente della Camera di Commercio, Luca Rigotti, illustrare la preoccupante situazione dell'autotrasporto in Trentino dopo i saluti dei tre presidenti territoriali (Giorgio Loner per la Fai/Confederazione autotrasportatori; Claudio Comini per i trasportatori dell'Assoartigiani; Lucio Sandri di Confindustria trasporti). Ebbene: le imprese trentine di questo settore sono scese dalle 1.089 del 2004 alle 756 esistenti alla data del 30 settembre scorso, con un pesante calo del 30,6%. Tuttavia, leggendo i bilanci di 70 società di capitale del settore, il valore della produzione è aumentato, dal 2010 al 2015, del 17,4%. Venendo ai livelli occupazionali (fonte: Inps), oggi gli addetti sono scesi a 4.800 unità e le stime dicono di un migliaio di posti di lavoro persi dall'inizio della crisi, tra il 2008 e il 2009.

L'indice di maggior produttività si registra nelle aziende che annoverano tra gli 11 e i 50 dipendenti.

Sono dati che tracciano l'andamento di un settore che, secondo gli studi della Camera di commercio, dà segni di ripresa: «In conclusione - ha detto Rigotti - posso confermare un discreto ottimismo guardando al futuro di questo comparto».

I presidenti nazionali delle tre categorie (Fai, Confindustria Trasporti e Anita), si sono poi avvicinati trattando gli argomenti più scottanti: per Paolo Uggè della Fai, l'Italia è in controtendenza se si pensa che nell'ultimo decennio, nei porti nazionali, la merce scaricata dalle navi è scesa del 15%, contro il 3% in più sbarcata, invece, negli altri Paesi dell'Ue. Per il trasporto su rotaia, il calo in Italia è del 24,4% contro un +3,3% degli altri Stati. Tra il 2003 e il 2015 il traffico di merci trasportato da aziende italiane è diminuito addirittura del 60%, pari a una perdita stimata in tre miliardi di euro. Ma il dato più preoccupante è l'incremento del 700% nel trasporto dichiarato dai paesi dell'Est, con autisti pagati al massimo 400 euro al mese. Concorrenza sleale? Certo, per Thomas Baumgartner, presidente di

Anita. Uggè si è posto una domanda: è giusto che il governo italiano lasci scaricare nei nostri porti la merce che arriva dalla Turchia e caricarla, poi, sui loro vecchi camion che percorrono le nostre strade inquinando l'ambiente? Nella logica del libero mercato, hanno diritto di farlo. «Però, per tutelare l'ambiente, obblighiamoli a entrare in Italia con trattori «Euro 6»».

Il tema dell'abusivismo e del cabotaggio in continua espansione è stato ripreso da Amedeo Genedani, presidente nazionale di Confindustria trasporti, che ha messo in luce come servirebbero più controlli sull'efficienza e sicurezza dei mezzi, oltre a monitorare le merci trasportate dagli autotreni stranieri. Le leggi, poche, ci sono, ma non vengono fatte rispettare. Infine Baumgartner ha dimostrato che con il trasporto su rotaia non si risparmia. Tra l'altro, oggi, con i motori «Euro 6», i camion inquinano meno dei treni, soprattutto per quanto riguarda l'impatto acustico. Sono gli obsoleti autotreni che arrivano dall'Est dell'Europa che inquinano e determinano una concorrenza sleale a danno delle aziende autotrasportatrici della nostra regione.

SICUREZZA

Sistema automatico

I Tir saranno censiti sull'A22

La sicurezza nell'autotrasporto è l'argomento sviscerato al convegno dal direttore tecnico generale di Autobrennero, Carlo Costa. Barriere di sicurezza brevettate per l'assorbimento dell'urto lungo i 313 chilometri dell'A22, 384 piazzole di sosta (che diventeranno 769 per completare il Piano della sicurezza A22), pavimentazione con asfalti speciali fonoassorbenti (per ridurre l'inquinamento acustico) e drenanti (per evitare il formarsi di pozzanghere), allargamento della corsia di emergenza e delle corsie di accelerazione, impianto antinebbia e sistema sonoro/luminoso per segnalare la presenza di veicoli contromano, sono solo alcuni dei dispositivi che la società di via Berlino ha adottato. E dal prossimo anno, a Vipiteno, un sofisticato sistema per il controllo di tutti i Tir che entrano in Italia: rileverà la targa e misurerà sagoma, peso del carico ed efficienza del sistema frenante.

LA POLITICA

Rossi e il tunnel

«Protagonisti del cambiamento»

Per il mondo politico, sono intervenuti il governatore Ugo Rossi, l'assessore provinciale alle infrastrutture Mauro Gilmozzi e il senatore Franco Panizza. Rossi ha rivolto ai dirigenti delle tre categorie un duplice ringraziamento: il primo per l'attenzione all'ambiente e alla sicurezza; il secondo, per il prezioso contributo degli autotrasportatori al processo di sviluppo della nostra economia. Anche l'assessore Gilmozzi, ispirandosi al titolo del convegno, ha richiamato la necessità di agire insieme, con le istituzioni che devono accompagnare le attività e garantire qualità nella logistica del trasporto locale. Rossi ha terminato il suo intervento lanciando una sfida per il futuro: «Con l'apertura del tunnel del Brennero, dovremo abituarci ad usare l'avverbio «insieme» affinché l'autotrasporto possa essere protagonista di questo cambiamento economico».



data
stampa
di 1980 monitoraggio media

TRENTINO

31 ottobre 2016



data
stampa
dal 1980 monitoraggio media

AUTOTRASPORTO - IL CONVEGNO A SAN MICHELE

«Provincia insieme ai camionisti»

Il governatore Rossi: «Trasporto merci sempre necessario»

▶ TRENTO

«Insieme per l'autotrasporto. Scenari e prospettive di un settore strategico» è il titolo del convegno che ieri mattina si è svolto presso le Cantine Rotari a San Michele all'Adige, dedicato alla situazione e alle prospettive del settore autotrasporto merci nella nostra provincia, in un contesto italiano e internazionale. Anche il governatore del Trentino ha voluto sottolineare il valore dell'unità e del coordinamento fra le associazioni di settore e le istituzioni, necessarie per affrontare le sfide del futuro. Il governatore ha voluto portare un messaggio di vicinanza, fiducia e positività al mondo dell'autotrasporto: «La Provincia autonoma deve avere particolare interesse per l'impresa in senso lato, per garantire decisioni, investimenti e risorse che provengono dalle attività a tutti i cittadini», ha detto. Ha inoltre sottolineato che è necessario procedere «insieme, per guardare al futuro in questa fase di cambiamento epocale che, avrà comunque sempre bisogno del trasporto delle merci».

Presente anche l'assessore provinciale alle infrastrutture e all'ambiente, che ha sottoli-

neato l'impegno del governo provinciale a valorizzare le imprese dei trasporti in un sistema integrato ferro-gomma.

Il convegno, molto partecipato e con presenti in sala tantissimi imprenditori locali del settore, ha previsto nel corso della mattinata vari interventi e un dibattito, oltre ad un momento di intrattenimento. È la prima volta che una tale iniziativa vede coinvolte in maniera unitaria le tre principali organizzazioni dell'autotrasporto trentino: Fai Confratrasporto, Autotrasportatori Artigiani e Sezione Autotrasporto di Confindustria, nella consapevolezza che grandi e piccole imprese di trasportatori si trovano ad affrontare giorno per giorno le stesse sfide. Dopo i saluti dei presidenti territoriali delle associazioni autotrasportatori e del vicepresidente della camera di commercio trentina, che illustrato i dati della situazione delle imprese nel territorio provinciale, è stata la volta dei presidenti nazionali delle associazioni di categoria. Presente al dibattito anche il direttore generale di Autostrada A22, che ha illustrato l'impegno sul fronte della sicurezza stradale e dei servizi, anche innovativi, dell'autostrada Modena-Brennero.

CORRIERE DEL TRENTINO

30 ottobre 2016



data
stampa
dal 1980 monitoraggio media

I nodi dell'autotrasporto
Oggi alle 10 il convegno
«Concorrenza sleale»

TRENTO Associazione Artigiani, Confindustria e Confcommercio affrontano assieme, per la prima volta, i problemi dell'autotrasporto. L'appuntamento è questa mattina alle 10 presso le Cantine Rotari di

Mezzolombardo. Tanti gli ospiti attesi, a cominciare dal presidente della Provincia di Trento, Ugo Rossi, e da Gianni Bort, guida della camera di commercio. «È assolutamente necessario ormai muoversi insieme, dato che la situazione per noi è sempre più difficile — hanno detto presentando il convegno Bort e i presidenti provinciali Giorgio Loner (Fai Confratrasporto), Claudio Comini (Associazione artigiani) e Lucio Sandri (Confindustria) —. Nonostante le numerose proteste continuiamo a non essere tutelati soprattutto nei confronti degli autotrasportatori stranieri che operano sul territorio italiano. A questo dobbiamo aggiungere il costo del gasolio e della assicurazioni. Oggi un Tir arriva a pagare mediamente più 4mila euro l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINNOVI DEI DIRETTIVI NAZIONALI DI CATEGORIA 2016

OTTIMO SUCCESSO DEI NOSTRI RAPPRESENTANTI

FOTOGRAFI

ARNULFO CONFERMATO ALLA GUIDA DEL DIRETTIVO NAZIONALE

Il Presidente uscente Maurizio Besana, piemontese, è stato confermato all'unanimità alla guida dell'Associazione per il prossimo quadriennio. Elezione all'unanimità anche per il Consiglio Direttivo nazionale composto da: Roberta Cozza (Veneto), Michele Marrano (Puglia), **Corrado Poli (Trento)**, Massimo Semeraro (Friuli V.G.), che hanno condiviso le linee del programma di attività del Presidente, con particolare riferimento alla collaborazione con le altre Organizzazioni italiane del comparto sulle tematiche di interesse comune, allo sviluppo delle attività già avviate in seno alla FEP - Organizzazione europea di settore, ai partenariati finalizzati alla qualificazione e alla promozione dell'immagine della Categoria, alla formazione ed al contrasto dell'abusivismo. Besana è stato eletto altresì Presidente della Federazione Comunicazione.

ICT INNOVATION&COMMUNICATION TECHNOLOGY

RINNOVATA LA FIDUCIA PER LA PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO ICT ANNA MARIA PICCIONE. IL NOSTRO PRESIDENTE NICOLA SVAIZER ELETTO NEL CONSIGLIO DIRETTIVO

La Presidente uscente Anna Maria Piccione, lombarda, è stata confermata all'unanimità alla guida dell'Associazione per il prossimo quadriennio. Elezione all'unanimità anche per il Consiglio Direttivo nazionale composto da: Valeria Neri (Toscana), Fabrizio Peresson (Friuli V.G.), **Nicola Svaizer (Trento)** e Cristian Veller (Veneto), che hanno condiviso le linee programmatiche della Presidente, con particolare riferimento alle attività in essere nell'ambito dei tavoli normativi ed istituzionali, al rafforzamento dell'identità della Categoria ed all'individuazione delle migliori sinergie all'interno del Sistema Confartigianato per la promozione dell'immagine del settore nell'ottica della sua trasversalità nel processo di digitalizzazione delle imprese artigiane.

MARMO LAPIDEI

RINNOVATO IL VERTICE. BELLEZZA DI TERNI ALLA PRESIDENZA. IL NOSTRO PRESIDENTE ARMANDO CHIZZOLA ELETTO NEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il 25 ottobre 2016 l'Assemblea del Marmo Lapideo ha eletto il nuovo vertice per il prossimo quadriennio. Alla presidenza



è stato eletto Gualtiero Bellezza (Umbria), mentre sono stati eletti come Consiglieri Mirco Felici (Toscana), Francesco Francescut (Friuli Venezia Giulia), **Armando Chizzola (Trento)**, Federico Callegaro (Veneto). Nella foto, il nuovo Consiglio con Roberto Ganzinelli, membro del precedente Consiglio.

CARPENTERIA MECCANICA

ARNULFO CONFERMATO ALLA GUIDA. LA NOSTRA PRESIDENTE PAOLA SIGNORATI ELETTA NEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Ugo Arnulfo (Piemonte) guiderà i carpentieri meccanici di Confartigianato anche per il quadriennio 2016-2020. Affiancheranno il presidente neo-rieletto per acclamazione i Consiglieri Flavio Conte (Veneto), Barbara Ramaioli (Lombardia), **Paola Signorati (Trento)**, Alfredo PORCELLI (Lazio).

MECCANICA E SUBFORNITURA

ROLANDI RIELETTO PER ACCLAMAZIONE. AL NOSTRO PRESIDENTE DARIO CONTE LA DELEGA ALLA FORMAZIONE

Paolo Rolandi è stato rieletto per acclamazione Presidente di Confartigianato Meccanica e Subfornitura. Su proposta del Presidente lombardo, risultano eletti per acclamazione i seguenti Consiglieri: Federico Boin (Veneto), Marco Bressan (Friuli Venezia Giulia), Mario Picone (Emilia Romagna), Ga-

brielle Taricco (Piemonte). Rolandi è stato altresì eletto presidente della Federazione Meccanica.

ELETRONICI

PAVAN CONFERMATO ALLA PRESIDENZA. IL NOSTRO PRESIDENTE FABRIZIO FONTANA ELETTO NEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Si è svolto il 27 ottobre 2016 il rinnovo delle cariche nazionali di Confartigianato Antennisti.

L'Assemblea dei Presidenti regionali ha riconfermato il Presidente uscente Claudio Pavan (Lombardia) alla guida dell'Associazione per il prossimo quadriennio 2016-2020.

Il nuovo Consiglio direttivo è composto da Marco Bosticco (Piemonte), **Fabrizio Fontana (Trentino)**, Alessandro Metti (Toscana), Flavio Romanello (Veneto).

PULITINTOLAVANDERIE

ALLA GUIDA CARLO ZANIN. IL NOSTRO PRESIDENTE GIANNI BRIGADOI ELETTO NEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Eletto il 3 novembre 2016 il nuovo consiglio di Confartigianato Pulitintolavanderie per il quadriennio 2016-2020. Presidente il veneto Carlo Zanin che guiderà la squadra composta da Anna Oliva (Piemonte), Regina Lucia Gorgoni (Puglia), Stefano Olivati (Lombardia), **Gianni Brigadoi (Trento)**.

LEGNO

RINNOVATE LE CARICHE PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO. SARNICO ALLA GUIDA. IL NOSTRO PRESIDENTE TULLIO POLO ELETTO NEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Si è svolto il 13 settembre 2016 il rinnovo delle cariche nazionali di Confartigianato Legno. L'Assemblea dei Presidenti regionali ha eletto all'unanimità il lombardo Giovanni Battista Sarnico, già Consigliere del precedente Direttivo, alla guida dell'Associazione per il prossimo quadriennio 2016-2020. Il nuovo Consiglio direttivo è composto da Andrea Fantini (Friuli-Venezia Giulia, al secondo mandato), **Tullio Polo (Trento)**, Bruno Mazzariol (Veneto), Leonardo Fabbroni (Toscana).

ARREDO

RINNOVATE LE CARICHE PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO. DAMIANI CONFERMATO ALLA PRESIDENZA. IL NOSTRO RENATO HELFER ELETTO NEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Si è svolto il 13 settembre 2016 il rinnovo delle cariche nazionali di Confartigianato Arredo. L'Assemblea dei Presidenti regionali ha confermato all'unanimità il friulano Mauro Damiani alla guida dell'Associazione per il prossimo quadriennio 2016-2020. Il nuovo Consiglio direttivo è composto da **Renato Helfer (Trento)**, Franco Montrasio (Lombardia), Bruno Ricciardelli (Marche), Paola Zanotto (Veneto).

RESTAURO

BASIGLIO RICONFERMATO ALLA PRESIDENZA. IL NOSTRO ROBERTO BORGOGNO ELETTO NEL DIRETTIVO NAZIONALE

Si è riunita il 14 settembre presso la sede nazionale in Roma l'assemblea elettiva di Confartigianato Restauro, per il rinnovo del Consiglio direttivo (quadriennio 2016-2020). Vincenzo

Basiglio (Piemonte) è stato rieletto presidente. Riconfermati anche i Consiglieri Primo Biagioni (Toscana), **Roberto Borgogno (Trento)** e Renato Portolan (FVG). Un caloroso benvenuto al nuovo Consigliere, Alberto Finozzi (Veneto).

AUTO-BUS OPERATOR

IL VENETO MAURO BECCHERLE È IL NUOVO PRESIDENTE DEGLI AUTONOLEGGIATORI. IL NOSTRO ENRICO RAVANELLI ELETTO NEL DIRETTIVO NAZIONALE

Affiancheranno Beccherle i consiglieri Gian Luigi Berini (Lombardia), Rudi D'Orlando (Friuli-Venezia Giulia), Walter Fabbri (Toscana), **Enrico Ravanelli (Trento)**.

TAXISTI

IL VENETO ALESSANDRO NORDIO RICONFERMATO ALLA PRESIDENZA. IL NOSTRO ALESSANDRO MACCANI ELETTO NEL DIRETTIVO NAZIONALE

Accanto a Nordio siederanno Carlo Baglione (Piemonte), **Alessandro Maccani (Trento)**, Lorenzo Peroni (Lombardia), Riccardo Senesi (Toscana).

IMPRESE DI PULIZIA

STEFANO RAMPAZZO NUOVO PRESIDENTE. IL NOSTRO FRANCESCO SCHEPIS ELETTO NEL DIRETTIVO

Il veneto Stefano Rampazzo è il nuovo Presidente. Il nostro **Francesco Schepis** eletto nel Direttivo nazionale assieme a Filippo Cantale (Lombardia), Alvaro Giovannini (Umbria) e Denis Tinelli (Friuli Venezia Giulia).

GRAFICI

MAURIZIO BALDI NUOVO PRESIDENTE. RICONFERMATO IN CONSIGLIO ARMANDO MAISTRI

Il toscano Maurizio Baldi è il nuovo presidente di Confartigianato Grafici. L'Assemblea dei presidenti regionali di categoria lo ha eletto all'unanimità e per acclamazione il 28 novembre 2016 presso la sede di Confartigianato Imprese in Roma. Affiancheranno Baldi alla guida del Consiglio per il quadriennio 2016-2020 i Consiglieri da lui proposti e anch'essi eletti all'unanimità: **Armando Maistri (Trento)**, Davide Riva (Lombardia), Riccardo Cavicchioni (Emilia-Romagna), Paolo Munarin (Veneto).

**Ricordiamo inoltre che siamo attualmente
in Giunta di Confartigianato edilizia
e di Confartigianato trasporti con la presenza
rispettivamente dei presidenti Carmelo Sartori e
Claudio Comini. Queste due Associazioni seguono
altre regole e pertanto hanno altre scadenze.**

**IL QUADRO COMPLETO DEI NUOVI DIRETTIVI
DI CONFARTIGIANATO È DISPONIBILE ALLA PAGINA
DELLE CATEGORIE SUL SITO NAZIONALE
WWW.CONFARTIGIANATO.IT**

ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

AFFITTO

Ufficio in via al Desert, 2 a Trento, con garage, 90 mq a 750,00 euro al mese. Tel. 0463.530273
Laboratorio/magazzino/officina zona Via Piave, 100 mq interni e 100 mq esterni. Tel. 329.0039991
Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 0465.735078
Magazzino/deposito 100 mq, via Aeroporto a Gardolo (TN). Tel. 328.5690100
Locale 130/200 mq uso ufficio o studio, ampio parcheggio, loc. Ponte Regio a Pergine. Tel. 335.5488567
Magazzino deposito, piano strada, 200 mq ca., finestrato, con wc e piccolo ufficio, ristrutturato, a Trento in Via 3 Novembre, 950,00 euro/mese. Tel. 329.8023012
Laboratorio uso artigianale, 100 mq piano strada e 80 mq magazzino + due posti auto privati, libero da subito a Trento Sud (Clarina). Tel. 0461.924493 / 347.1457517

CEDO

Attività di restauro mobili antichi ben avviata. Macchinari, prodotti, legname, affitto locale 90 mq a Cognola. Tel. 0461.220051 - cell. 331.1061363
Attività di gommista avviata. Capannone di 150 mq con piazzale e soppalco in affitto, compresi ponti e attrezzatura. Tel. 0464.516432
Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 0465.735078
Attività di parrucchiera a Rovereto, prezzo da concordare. Tel. 393.3806301
Attività di laboratorio odontotecnico, sul territorio da 20 anni, ben avviata, causa decesso. Tel. 339.5665058
Attività di parrucchiera a Trento. Tel. 327.9916334 (Susanna)
Attività di estetica e solarium ben avviata, in zona centrale di Lavis. Tel. 0461.240387 / 347.0787791
Attività di barbiere avviata da cinquant'anni a Rovereto. Tel. 347.0995439
Attività di parrucchiera ben avviata, in centro a Roncone, con affitto vantaggioso. Tel. 328.4947833

CERCO

Lavamoquettes professionale Komag, a prezzo d'occasione, 400 euro. Tel. 338.3640478
Aspiratore Grizzly, con motore, filtro e alcuni accessori nuovi, 450 euro. Tel. 338.3640478
Gioel sistema aspirante con vapore per pulizia di tutte le superfici, a norma HACCP, con accessori. Tel. 338.3640478

Troncatrice per ferro lama ø 300, marca Export Brown, volt 220 - 380, a 350 euro + Iva. Tel. 0461.235220
Attrezzatura completa per laboratorio orafa. Ottimo prezzo. Tel. 340.1483995 / allegri.luci@gmail.com
Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)
Mini escavatore 15-16 q.li, occasione. Tel. 0463.753340 - 340.8344423
Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461.568832

VENDO

Pannelli divisori per openspace, di alta qualità. Tel. 338.1071319
Vendita paranco DM 200 I Condor praticamente nuovo, a 350 euro trattabili. Tel. 348.2619140
Piatta a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Per cessata attività. Tel. 0461.564344
Stock di cornici in vari modelli e misure a prezzi modici. Tel. 0461.931760 / 347.3627064
Camion due assi con gru e verricello in buono stato. Tel. 349.8788578
Furgone Iveco Daily Minivan, anno 2009, 140.000 km, allestimento officina mobile. Tel. 335.1045393
Attrezzatura edile in Val di Fiemme. Tel. 339.4236145
Lift millepiedi 175 Imer, praticamente nuovo (su youtube "Imer millepiedi"). Tel. 349.7245843
Attrezzatura idraulica in ottimo stato per cessata attività. Tel. 0461.932299
Schelometro nuovo per geom. ing., strumento di misura telescopico nuovo marca Standard, mt. 5. Tel. 0461.932299
Negozio parrucchiera ben avviato ad Ala. Tel. 346.7937217
Terreno edificabile zona artigianale Roncegno con progetto approvato per costruzione capannone e casa. Tel. 337.452851
Stabile a Cadine con ampio magazzino e uffici 353 mq, abitazione 200 mq, finiture di pregio. Tel. 348.8235607
Locale 130/200 mq uso ufficio o studio, ampio parcheggio, loc. Ponte Regio a Pergine. Tel. 335.5488567
Inchiodatrici nuove e usate, avvitatore a impulsi, reggiatrice plastica. Tel. 328.7390552
Autovettura (imm. autocarro) Renault Kangoo, anno 2004, 176.000 km, ottimo stato, a 1.500 euro trattabili. Tel. 335.6943621
Laboratorio 170 mq, con luce, wc, acqua calda, riscaldamento, posto auto. Tel. 345.2269754 - mailservice.tn@libero.it
Sauna pieghevole "Sauna Italia", 1,5 kW, utilizzabile anche a casa. Tel. 0463.832525 / 333.1014752
Levigatrice a nastro min/max L55, piano 2.500, sollevamento automatico, trifase con aspiratore, 800,00 euro. Tel. 347.1416434
Pala Palazzani PL85 HP115, come nuova, ore lavoro effettive 517. Tel. 335.7069899 - 0463.901592



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

**Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315**

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: regalo / affitto / cedo / cerco / vendo

Cognome e nome Ditta
Via n. Cap Città
Tel.

NELLA NOSTRA CAMERA C'È SPAZIO PER UN'ENOTECA CON VINI E PRODOTTI TRENTINI.



Oltre a far conoscere e degustare le eccellenze enogastronomiche del territorio dal giovedì al sabato dalle 17.00 alle 22.00 nelle splendide sale di Palazzo Roccabruna, in Camera di Commercio svolgiamo una serie di altre attività dedicate alla promozione dell'economia, allo sviluppo del sistema delle imprese e alla regolazione del mercato.

Scopri quanto spazio c'è per le imprese nella nostra Camera di Commercio.

**CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO**



et•ka
luce gas

scegli l'energia nuova economica ecologica solidale

20%

Sconto
il primo anno

100%

Energia
Green

10 €

l'anno per ogni
contratto al
progetto solidale

L'offerta luce e gas etika è riservata ai soci e clienti delle Casse Rurali Trentine, ai soci delle Famiglie Cooperative del consorzio SAIT con Carta In Cooperazione, aderenti all'iniziativa.

Lo sconto è calcolato rispetto al costo della componente materia prima determinato periodicamente dall'Autorità garante.

